

Italian Competition Newsletter
Issue 4 – 2016

C L I F F O R D
C H A N C E

Indice

Interventi dell'Autorità Antitrust

Abuso di posizione dominante

1. Accettati gli impegni proposti da Enel Distribuzione S.p.A. ed Enel S.p.A. nel settore della rilevazione avanzata e messa a disposizione dei dati di consumo elettrico ai clienti finali

Concentrazioni

2. Autorizzata con condizioni l'operazione di concentrazione A2A-LGH

Pratiche commerciali scorrette

3. Sanzionate due Società del Gruppo Volkswagen per pratiche commerciali scorrette
4. Sanzionata Banca Popolare di Vicenza S.p.A. per pratiche commerciali aggressive nell'erogazione di finanziamenti a favore dei consumatori
5. Sanzionate Telecom e Wind per pratiche commerciali scorrette in relazione alla riduzione del periodo di rinnovo delle offerte di telefonia mobile
6. Sanzionata Agos Ducato per pratiche commerciali scorrette nel settore del credito al consumo

Interventi del Giudice Amministrativo

Intese restrittive della concorrenza

7. Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha confermato il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che accertava un'intesa orizzontale nel settore dei servizi di bonifica e smaltimento di materiali inquinanti su unità navali
8. Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha confermato il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza che accertava un'intesa restrittiva della concorrenza posta in essere da Telecom e altre sei società attive nel settore delle telecomunicazioni
9. Il Consiglio di Stato ha riformato parzialmente la decisione con la quale l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aveva accertato l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza tra cinque imprese nell'ambito della partecipazione a procedure pubbliche di affidamento del servizio per lo smaltimento dei fanghi civili

Separazione societaria

10. Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha confermato il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza che accertava la violazione dell'art. 8, comma 2 – quater, della legge n. 287/90 da parte di Poste Italiane

Giudizio di ottemperanza

11. Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha accolto il ricorso per ottemperanza alla sua precedente sentenza che annullava la decisione di archiviazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel settore delle strutture di controllo dei vini

Contents

The Italian Competition Authority's interventions

Abuse of dominant position

1. Acceptance of commitments submitted by Enel Distribuzione S.p.A. and Enel S.p.A. in the sector of advanced detection and supply of electricity consumption data (smart metering services) to final customers

Concentrations

2. Italian Competition Authority decision authorizes the merger between A2A and LGH, subject to conditions

Unfair commercial practices

3. Fines issued to two companies of the Volkswagen Group for unfair commercial practices
4. Fine issued to the Bank of Popolare di Vicenza S.p.A. for aggressive unfair commercial practices in the sector of the provision of loans to consumers
5. Fines issued to Telecom and Wind for unfair commercial practices relating to the reduction of the renewal period of the mobile phone offerings
6. Fine issued to Agos Ducato for unfair commercial practices in the consumer lending sector

Decisions by the Administrative Court

Agreements restricting competition

7. The TAR of Lazio confirmed the decision of the Italian Competition Authority which found an agreement restricting competition in the sector of reclamation and pollutant disposal services on naval units
8. The TAR of Lazio confirmed the decision of the Italian Competition Authority which found an agreement restricting competition between Telecom and six companies operating in the field of telecommunications
9. The Italian Supreme Administrative Court has rectified partially the decision of the Italian Competition Authority which found an agreement restricting competition in the field of the participation to a public tenders for the award of the service for the civil sludge disposal

Separation of companies

10. The TAR of Lazio confirmed the decision of the Italian Competition Authority which found the infringement of article 8, paragraph 2 – quater, of the law no. 287/90 by Poste Italiane

Compliance proceedings

11. The TAR of Lazio granted the appeal for the compliance with its previous judgement which annulled the dismissal decision of the Italian Competition Authority in the field of the structures for controls on wines

Carissimi,

la Italian Competition Newsletter, volta ad informare con cadenza trimestrale sui più recenti e importanti sviluppi in questo settore di attività è ormai al suo tredicesimo numero.

Come sempre, potrete trovare interventi dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e del giudice amministrativo in materia di concorrenza.

Vi auguriamo buona lettura.

Dear All,

This is the thirteenth issue of the Clifford Chance Italian Competition Newsletter, intended to inform you – on a quarterly basis – of the most recent and significant developments in this field of law.

You will find, as usual, decisions of the Italian Competition Authority and rulings of the administrative judge in competition matters.

We hope you enjoy reading it.



Luciano Di Via
Partner, Head of Antitrust in Italy

1. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha accettato gli impegni proposti da Enel Distribuzione S.p.A. ed Enel S.p.A.

Con il provvedimento n. 26167 del 6 Settembre 2016, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("Autorità" o "AGCM"), a conclusione del procedimento istruttorio A486 – *Enel distribuzione-rimozione coatta dispositivi smart metering*, avviato nei confronti di Enel Distribuzione S.p.A. ("E-distribuzione" o "ED") e di Enel S.p.A. ("Enel" e, congiuntamente con E-distribuzione, dette "Società"), società del gruppo Enel, diretto ad accertare l'esistenza di violazioni dell'art. 102 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea ("TFUE") nel settore della rilevazione avanzata e messa a disposizione dei propri dati di consumo elettrico ai clienti finali, ha accettato gli impegni proposti dalle Società.

Le evidenze raccolte nel corso dell'istruttoria hanno portato l'Autorità a ritenere che E-distribuzione, interamente controllata da Enel, *holding* a capo del predetto gruppo, attiva a livello mondiale nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, avrebbe attuato una strategia escludente nei confronti della società segnalante AEM Acotel Engineering and Manufacturing S.p.A. ("AEM" o "Acotel") nei mercati a monte di a) servizi di distribuzione di energia elettrica; b) servizi di misura dell'energia elettrica; e nei mercati a valle c) dei servizi di monitoraggio avanzato dei consumi elettrici (c.d. *smart metering* elettrico); d) della vendita di energia elettrica al dettaglio a clienti finali, domestici e non domestici.

In particolare, il disegno escludente, che appariva idoneo a condizionare la concorrenza e il processo innovativo nel mercato del monitoraggio avanzato dei consumi elettrici, sarebbe stato attuato e perpetrato attraverso:

- (i) l'attuazione di numerosi ed ingiustificati distacchi dei dispositivi c.d. "GPM" per lo *smart metering*, ovvero per la rilevazione avanzata e messa a disposizione di dati di consumo elettrico, di Acotel dai contatori presso i clienti finali in alcune aree nelle quali ED è il soggetto distributore;
- (ii) la rimozione, a partire dall'autunno 2014, di contatori installati presso la clientela finale di proprietà di E-distribuzione (ai quali aveva inizialmente negato di installarli per ragioni di sicurezza nello svolgimento di attività di misura e manutenzione da parte del distributore);
- (iii) la mancata collaborazione con il cliente o con la stessa Acotel nei casi in cui il contatore fosse collocato all'interno di coperture, grate o teche, e quindi fosse fisicamente impossibile l'accesso allo stesso senza l'intervento del soggetto distributore;
- (iv) la mancata messa a disposizione sui contatori del c.d. "fattore k", ovvero del rapporto di trasformazione che per

1. The Italian Competition Authority accepted the commitments proposed by Enel Distribuzione S.p.A. and Enel S.p.A.

Through ruling no. 26167 of 6 September 2016, the Italian Antitrust Authority (the "Authority" or "ICA"), upon the conclusion of review proceedings A486 – *Enel choate distribution-removal of smart metering devices*, commenced against Enel Distribuzione S.p.A. ("E-distribuzione" or "ED") and Enel S.p.A. ("Enel" and, together with E-distribuzione, the "Companies") in ascertaining the existence of breaches of art. 102 of the Treaty on the Functioning of the European Union in the sector of advanced detection and supply of electricity consumption data (smart metering services) to final customers, accepted the commitments proposed by the Companies.

The evidence gathered over the course of the review led the Authority to conclude that E-distribuzione, which is wholly owned by Enel, the parent company of the above-mentioned group, operating at the worldwide level in the electricity and natural gas sectors, put in place an exclusionary strategy against the reporting company AEM Acotel Engineering and Manufacturing S.p.A. ("AEM" or "Acotel") on the upstream markets for the distribution of electricity and electricity measurement services; as well as on the downstream markets of smart metering of electricity and the retail sale of electricity to final customers, both domestic and non-domestic.

In particular, the exclusionary scheme which appeared capable of affecting competition and the process of innovation on the electricity smart metering market, was allegedly implemented and perpetrated through:

- (i) the implementation of numerous and unjustified detachments of "GPM" *smart metering* devices or, in other words, devices that provide advanced detection and supply of electricity consumption data, of Acotel from meters in place with final customers in certain areas in which ED is the distributor;
- (ii) the removal starting in the fall of 2014 of meters installed with final customers owned by E-distribuzione (for whom it had initially refused to install them for reasons of safety in the performance of measurement and maintenance activities by the distributor);
- (iii) the failure to collaborate with the customer or with Acotel in cases in which the meter was located within covered areas, grills or cabinets and, therefore, it was physically impossible to gain access to the same without the distributor's intervention;
- (iv) the failure to make available on the meters the so-called "k factor" or, in other words, the transformation ratio which for certain meters with particular characteristics allows for the accurate reading of the meter's flashing produced by the led

alcuni misuratori con particolari caratteristiche consente di leggere correttamente il lampeggio del contatore prodotto dal *led* e modificare il valore degli impulsi lanciati dal *led* per la rilevazione dei dati di consumo;

- (v) l'omessa risposta alla richiesta di Acotel, dal mese di giugno 2015, di avere accesso alle informazioni tecniche e di *know-how* che permettono anche ad altri soggetti lo sviluppo e l'offerta di distinte soluzioni di acquisizione dei dati di consumo elettrico mediante dispositivi che utilizzano direttamente la linea elettrica posta a valle del contatore.

ED ed Enel per superare le criticità sollevate si sono dichiarate disponibili ad adottare una serie di rimedi giudicati dall'Autorità, previa modifica del contenuto di alcuni sulla base delle osservazioni risultanti dal *market test*, nonché previo parere dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ("AEEGSI"), idonei a eliminare gli effetti distorsivi della concorrenza emersi dall'istruttoria. Nella specie, E-distribuzione si è impegnata a:

- (i) rimuovere i dispositivi solo ed esclusivamente quando ciò risulti strettamente necessario limitandosi, ove possibile, a rimuovere la sola parte del dispositivo che costituisca ostacolo all'esecuzione dell'attività di propria competenza;
- (ii) prevedere linee guida per definire un flusso informativo tempestivo circa gli interventi su contatori sui quali vengono rinvenuti dispositivi *smart metering* e che hanno comportato il distacco, attraverso un apposito *repostory* (elenco), e per regolare il programma di installazione dei contatori elettrici c.d. di seconda generazione; nonché linee guida finalizzate a disciplinare la formazione e il comportamento che il personale operativo di ED dovrà tenere;
- (iii) installare gratuitamente la c.d. Scheda Emittitore Segnali ("Scheda ES") anche nei casi di richiesta anticipata del cliente, ponendo un limite al numero di installazioni effettuabili in un dato arco temporale;
- (iv) istituire un tavolo tecnico a cui potranno aderire tutti gli operatori interessati per la discussione delle problematiche connesse all'installazione dei dispositivi sui propri misuratori;
- (v) mettere a disposizione il rapporto di trasformazione nel caso in cui l'impulso ottico del contatore possa essere letto solo attraverso la conoscenza di detto dispositivo;
- (vi) mettere a disposizione il Modulo *Original Equipment Manufacturer* ("OEM") mediante l'organizzazione di un apposito *workshop* al quale potranno partecipare i soggetti interessati per la presentazione delle caratteristiche tecniche e funzionali del modulo e dello Smart.Info, ovvero di un canale dedicato a fornire un adeguato supporto tecnico/gestionale in relazione a eventuali problematiche che dovessero emergere con riferimento all'integrazione del modulo OEM.

L'Autorità ha ritenuto gli impegni *sub (i) e (ii)* idonei a eliminare le preoccupazioni concorrenziali evidenziate nel procedimento con

light and for the modification of the value of the impulses launched by the led light for the detection of consumption data;

- (v) the failure to answer Acotel's request, starting in June 2015, to have access to the technical information and know-how that allow other parties to also develop and offer separate solutions for the gathering of electricity consumption data through devices that directly use the electricity line installed downstream of the meter.

In order to overcome the critical issues raised, ED and Enel expressed their willingness to adopt a series of remedies which were deemed by the Authority, following a modification to the contents of certain ones on the basis of observations resulting from the market test, and after obtaining the opinion of the Italian Electricity, Gas and Water System Authority ("AEEGSI"), suitable to eliminate the distorting effects on competition that came to light as a result of the review.

In particular, E-distribuzione undertook to do the following:

- (i) to remove the devices solely and exclusively when strictly necessary, limiting itself, where possible, to removing solely the part of the device posing an obstacle to the performance of the activities for which it is responsible;
- (ii) to issue guidelines to define a timely information flow concerning interventions on meters on which smart metering devices are found and which entail the detachment, through the issuance of a specific list, and to regulate the plan for installation of so-called second generation electricity meters; as well as guidelines aimed at governing training and standards of conduct to which ED's operating personnel must adhere;
- (iii) to install on a gratuitous basis the so-called Signal Emitter Board ("Scheda Emittitore Segnali" or "Scheda ES") also in cases of early request by the customer, placing a limit on the number of installations that may be made over a given period of time;
- (iv) to institute a technical roundtable for discussions in which all operators may participate for the discussion of problematic issues related to the installation of devices on one's own meters;
- (v) to make available the transformation ratio in the event that the optical impulse of the meter could be read solely through the knowledge of such device;
- (vi) to make available the Original Equipment Manufacturer ("OEM") Module through the organisation of a dedicated workshop in which interested parties may participate for the presentation of the technical and functional characteristics of the module and of Smart.Info or, in other words, a dedicated channel aimed at providing adequate technical/operational support in connection with any problematic issues that may arise in connection with the integration of the OEM module.

The Authority concluded that the commitments referred to in points (i) and (ii) are suitable to eliminate the competitive

riferimento, in particolare, ai distacchi dei dispositivi conta impulsi, in quanto consentono la minimizzazione dei disservizi per i clienti finali e degli ostacoli all'operatività dei fornitori dei servizi di *smart metering*. La misura *sub (i)* assicura, altresì, il tempestivo rilascio (entro 8 ore dall'avvenuto intervento) delle informazioni relative ad un distacco, attraverso un meccanismo automatizzato.

Quanto all'impegno *sub (iii)*, l'AGCM ha chiarito che tale misura rappresenta una soluzione efficace al problema dei contatori inaccessibili, in quanto garantisce l'apertura del mercato dei servizi di *smart metering* anche per i clienti allacciati in Media e Alta Tensione.

L'impegno *sub (iv)* garantisce un dialogo tra E-distribuzione e gli altri operatori interessati alla fornitura di servizi *smart metering* sugli aspetti di carattere tecnico delle tematiche oggetto del procedimento, rafforzando così le altre misure già previste in tema di distacchi e di accesso a contatori inaccessibili.

Con riferimento all'impegno *sub (v)*, l'Autorità ha ritenuto tale misura idonea a eliminare le criticità operative derivanti dalla mancata indicazione del rapporto di trasformazione, necessario per alcune tipologie di misuratori a leggere correttamente il valore dell'impulso led prodotto dal contatore.

Infine, l'AGCM ha valutato positivamente l'impegno *sub (vi)*, in quanto i miglioramenti apportati all'offerta del modulo OEM, nonché l'impegno a non procedere, né direttamente né indirettamente, alla commercializzazione al dettaglio di *Smart.Info*, sono idonei a garantire l'apertura del mercato dei servizi di *smart metering*, l'opportuna terzietà e neutralità del distributore rispetto alla fornitura di servizi *smart metering*.

Enel, invece, si è impegnata a:

- (i) garantire l'effettiva implementazione delle modalità attuative e delle tempistiche riguardanti gli impegni presentati da parte di ED;
- (ii) garantire la non discriminazione da parte di E-distribuzione nei rapporti commerciali intercorrenti tra le società del gruppo Enel e società terze, con specifico riguardo alla messa a disposizione, in base all'impegno di ED, del modulo OEM e dello *Smart.Info*.

Gli impegni *sub (i)* e *(ii)* proposti da Enel assicurano un controllo della capogruppo sulle altre società del gruppo, tale da vigilare sulla implementazione delle misure proposte da E-distribuzione e sulla non discriminazione dei terzi.

In conclusione, alla luce delle considerazioni sopra riportate, l'AGCM ha ritenuto di accettare gli impegni proposti da ED ed Enel in quanto reputati idonei a eliminare le criticità concorrenziali riscontrate ed a evitare *pro futuro* il verificarsi di condotte strumentali volte a ritardare e/o ostacolare l'ingresso di concorrenti nel medesimo mercato rilevante dello *smart metering* elettrico e, per l'effetto, di chiudere il procedimento senza accertare l'infrazione.

concerns noted with reference to the detachments of impulse meter devices, since they allow for the minimisation of service problems for final customers and obstacles to suppliers of smart metering services in their operations. The measure referred to in point *(i)* would also ensure the timely release (within 8 hours of the intervention) of information concerning a detachment, through an automated mechanism.

As for the commitment referred to in point *iii)*, ICA clarified that such measure constitutes an effective solution to the problem of inaccessible meters, since it ensures the opening of the smart metering market also to customers connected through Medium and High Voltage connections.

The commitment referred to in point *(iv)* ensures dialogue between E-distribuzione and the other operators interested in supplying smart metering services on aspects of a technical nature concerning the issues addressed in the proceedings, thus strengthening the other measures already envisaged on the matter of detachments and access to inaccessible meters.

The Authority concluded that the commitment referred to in point *(v)* is suitable to eliminate the operational critical issues deriving from the failure to indicate the transformation ratio, which is necessary for certain types of meters in order to accurately read the value of the led light impulse generated by the meter.

Lastly, ICA positively assessed the commitments referred to in point *(vi)* as capable of ensuring the opening of the market for smart metering services and the appropriate third party status and neutrality of the distributor with respect to the supply of smart metering services.

Enel, on the other hand, undertook to ensure:

- (i) the effective implementation of the implementing procedures and timeframes concerning the commitments submitted by ED; and
- (ii) the non-discrimination on the part of E-distribuzione in commercial relationships in place between the companies of the Enel group and third party companies, with specific regard to making available, on the basis of ED's commitment, the OEM module and *Smart.Info*.

The Authority concluded that such measures are suitable to ensure the parent company's control over the other companies of the group and, therefore, an implementation of the measures proposed by E-distribuzione.

In conclusion, in light of the assessments set forth above, ICA decided to accept the commitments proposed by ED and Enel as they were found suitable for purposes of eliminating the critical issues related to competition discovered and to avoid in the future the occurrence of deliberate conduct aimed at delaying and/or hindering the entry of competitors onto the same relevant market of electricity smart metering and, consequently, to close the proceedings without finding any infraction.

2. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha autorizzato con condizioni l'operazione di concentrazione tra A2A e Linea Group Holding

Con il provvedimento n. 26128 del 27 luglio 2016, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("**Autorità**" o "**AGCM**"), a conclusione del procedimento istruttorio *C12044 – A2A / Linea Group Holding* ("**procedimento**"), ha autorizzato con condizioni l'operazione di concentrazione avente ad oggetto l'acquisizione da parte di A2A S.p.a. ("**A2A**") di parte del capitale sociale di Linea Group Holding S.p.A. ("**LGH**", di seguito, l'"**Operazione**"), posseduto per il 30,92% circa da Co.Ge.Me. – Servizi Pubblici Locali S.p.A. ("**COGEME**"), per il 30,92% da Azienda Energetica Municipale S.p.A. ("**AEM Cremona**"), per il 15,9% da A.S.M. Pavia S.p.A. ("**ASM Pavia**"), per il 13, 22% da ASTEM S.p.A. ("**ASTEM**") e, infine, per il 9,04% da Società Cremasca Servizi S.r.l. ("**SCS**").

Nello specifico, l'operazione è consistita nell'acquisizione da parte di A2A del 51% del capitale sociale di LGH, a fronte della corresponsione di un prezzo in parte per cassa e in parte mediante assegnazione di azioni A2A ai soci LGH ("**Cessione Azionaria**"). Ad esito della Cessione Azionaria il capitale sociale di LGH sarà così suddiviso: A2A possiederà il 51%, AEM Cremona e COGEM possiederanno ciascuna il 15%, ASM deterrà l'8%, ASTEM il 6% e SCS il 4%; dunque LGH sarà controllata da A2A per effetto della detenzione della maggioranza delle azioni che garantiranno alla stessa società, il potere di influenzare le decisioni strategiche dal momento che la maggioranza qualificata è richiesta per alcune delibere assembleari non strategiche.

L'Autorità, a seguito dell'attività istruttoria, ha ritenuto che l'operazione fosse suscettibile di determinare la creazione di una posizione dominante, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza nel mercato lombardo del trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e nella specie nella fase della filiera comprensiva degli impianti di termovalorizzazione ("**TMV**"), dedicati all'incenerimento dei rifiuti urbani indifferenziati, e degli impianti di trattamento meccanico-biologico ("**TMB**").

Nello specifico, l'AGCM ha rilevato che dall'operazione sarebbero derivati:

- (i) effetti orizzontali, in quanto l'operazione rafforzerebbe la posizione dominante già esistente in capo ad A2A. Nello specifico, l'Autorità ha rilevato che A2A e LGH, in qualità di imprese integrate verticalmente, godono già di un accesso agevolato a flussi costanti di rifiuti derivanti dall'attività di raccolta degli stessi e, pertanto, l'operazione sarebbe idonea a neutralizzare il potenziale ingresso di terzi sul mercato rappresentato dalle gare per l'affidamento del servizio di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati;

2. The Italian Competition Authority has authorised with conditions the concentration transaction between A2A and Linea Group Holding

Through ruling no. 26128 of 27 July 2016, the Italian Antitrust Authority (the "**Authority**" or "**ICA**"), upon the conclusion of the review proceedings *C12044 – A2A / Linea Group Holding* (the "**proceedings**"), authorised with conditions the concentration transaction concerning the acquisition by A2A S.p.a. ("**A2A**") of a portion of the share capital of Linea Group Holding S.p.A. ("**LGH**", hereinafter, the "**Transaction**"), held as to approximately 30.92% by Co.Ge.Me. – Servizi Pubblici Locali S.p.A. ("**COGEME**"), as to 30.92% by Azienda Energetica Municipale S.p.A. ("**AEM Cremona**"), as to 15.9% by A.S.M. Pavia S.p.A. ("**ASM Pavia**"), as to 13. 22% by ASTEM S.p.A. ("**ASTEM**") and, lastly, as to 9.04% by Società Cremasca Servizi S.r.l. ("**SCS**").

Specifically, the transaction consisted in A2A's acquisition of 51% of LGH's share capital, upon the payment of a price partially in cash and partially through the assignment of A2A shares to LGH's shareholders (the "**Transfer of Shares**"). Upon the conclusion of the Transfer of Shares, LGH's share capital will be subdivided as follows: A2A will hold 51%, AEM Cremona and COGEM will each hold 15%, ASM will hold 8%, ASTEM 6% and SCS il 4%; therefore, LGH will be controlled by A2A since it holds the majority of the shares which will guarantee to such company the power to influence strategic decisions since a qualified majority is required for certain non-strategic shareholders' meeting resolutions.

The Authority, following the review activities, concluded that the transaction was capable of resulting in the creation of a dominant position of such a nature as to eliminate or reduce in a substantial and lasting manner competition on the Lombard market for the processing of undifferentiated urban waste and, in this case, in the phase of the supply chain including waste-to-energy ("**TMV**") plants, dedicated to the incineration of undifferentiated urban wastes, and mechanical-biological processing plants ("**TMB**").

Specifically, ICA found that the transaction gave rise to:

- (i) horizontal effects since the transaction would strengthen the dominant position already held by A2A. Specifically, the Authority noted that A2A and LGH, as vertically integrated enterprises, enjoy facilitated access to constant flows of wastes deriving from their waste collection business and, therefore, the transaction would be capable of neutralising the potential entry by third parties onto the market for tender procedures for the grant of contracts for undifferentiated urban waste processing;

- (ii) effetti verticali, in quanto l'Autorità ha ritenuto che l'operazione sia in grado di influenzare negativamente anche il mercato della raccolta dei rifiuti. L'entità *post-merger*, infatti, avrebbe forti incentivi a sfruttare la posizione dominante acquisita sul mercato dello smaltimento riducendo le alternative disponibili per i soggetti non verticalmente integrati che intendano partecipare alle gare per la gestione integrata del servizio di igiene urbana.

Al fine superare le criticità sollevate, A2A si è dichiarata disponibile ad adottare una serie di rimedi giudicati dall'Autorità, previa integrazione del loro contenuto, idonei a eliminare gli effetti distorsivi della concorrenza emersi nel corso dell'istruttoria.

Nella specie, le prime due misure, di carattere strutturale e para-strutturale, consistono:

- (i) nella cessione a titolo definitivo dell'intero impianto TMB, sito a Montanasio Lombardo (LO), comprensivo di tutti i beni materiali e immateriali, nonché dei diritti ad essi connessi e del personale dedicato, avente una capacità annua di 75.000 tonnellate. Nello specifico, la cessione – che si realizzerà mediante una procedura di gara basata sul meccanismo dell'asta al rialzo entro 5 mesi dal *closing* dell'operazione – dovrà avvenire in favore di un soggetto che garantisca la completa terzietà e l'indipendenza economico – commerciale rispetto al gruppo A2A e ai suoi azionisti, e che disponga dei mezzi finanziari, nonché delle capacità per mantenere e sviluppare l'attività cedutagli;
- (ii) nella messa a disposizione dei terzi, per un periodo di cinque anni, su propri impianti di TMB e di TMV, una capacità autorizzata di trattamento complessiva pari a 125.000 tonnellate annue, a condizioni economiche agevolate, tramite contratti c.d. di *tolling*. L'individuazione dei terzi assegnatari di tale capacità avverrà mediante una procedura di gara basata sul meccanismo dell'offerta al massimo rialzo. Il terzo assegnatario, individuato tra soggetti che garantiscano la completa terzietà e indipendenza economico – commerciale rispetto al gruppo A2A e ai suoi azionisti, non sarà comunque obbligato a saturare integralmente la capacità del lotto ad esso assegnato e A2A può riservarsi il diritto di utilizzare la capacità inutilizzata, senza alcun onere a suo carico.

L'Autorità ha ritenuto entrambe le misure idonee a compensare l'effetto incrementale derivante dall'acquisizione di LGH da parte di A2A in termini di capacità di trattamento acquisita con l'Operazione ed idonee a rivitalizzare stimoli potenzialmente concorrenti da parte di soggetti terzi.

A2A, inoltre, si è impegnata sotto il profilo comportamentale a:

- (i) mettere a disposizione dei terzi che partecipino alla gara per la raccolta o per il servizio integrato bandita dalla Regione Lombardia la capacità di trattamento dell'impianto del

- (ii) vertical effects since the Authority concluded that the transaction is capable of adversely affecting the waste collection market. Indeed, the post-merger would have strong incentives to take advantage of the dominant position acquired on the disposal market, reducing the alternatives available for the integrated management of the urban hygiene service.

In order to overcome the critical issues raised, A2A expressed its willingness to implement a series of remedies which were deemed by the Authority, following supplementation of their contents, capable of eliminating the distorting effects on competition noted over the course of the review.

In particular, the first two measures, of a structural and para-structural nature, consist in:

- (i) the sale on a definitive basis of the entire TMB plant, located in Montanasio Lombardo (LO), including all tangible and intangible assets, and all related rights and dedicated personnel, having an annual capacity of 75,000 tons. Specifically, the sale – to be realised through a tender procedure based upon an English auction (with rising bids) within 5 months of the closing of the transaction – must take place in favour of a party that guarantees complete third party status and economic-commercial independence with respect to the A2A group and its shareholders, and that has financial means and capabilities to maintain and develop the business sold to it;
- (ii) making available to third parties, for a period of five years, on its own TMB and TMV plants, authorised processing capacity of 125,000 tons per year, at favourable economic conditions, through so-called tolling agreements. The selection of the third parties to be assigned such capacity will take place through a tender procedure based upon an English auction with adjudication to the highest bidder. The third party who wins the auction, to be selected from among parties who guarantee complete third party status and economic-commercial independence with respect to the A2A group and its shareholders, will not, in any case, be under an obligation to fully saturate the capacity of the lot assigned to it, and A2A may reserve for itself the right to use the unused capacity, without incurring any costs in such regard.

The Authority found both measures suitable to offset the incremental effect deriving from the acquisition of LGH by A2A in terms of processing capacity gained through the Transaction and also capable of revitalising potential competitive pressures from third parties.

A2A, moreover, undertook with regard to its conduct:

- (i) to make available to third parties who take part in the tender procedure for waste collection or for the integrated service called by the Region of Lombardy processing capacity at the

gruppo ubicato nella provincia di produzione dei rifiuti, salvo verifica della disponibilità residua; e

- (ii) praticare tariffe di conferimento dei rifiuti urbani indifferenziati provenienti dalla regione Lombardia pari alle tariffe massime fissate a livello provinciale nel 2015.

L'AGCM ha ritenuto tali misure idonee a risolvere le preoccupazioni circa il corretto dispiegarsi delle dinamiche concorrenziali sul mercato della raccolta, garantendo accesso e parità di trattamento a impianti prossimi a tutti gli operatori potenzialmente interessati a fornire i propri servizi in concorrenza con A2A.

All'esito dell'istruttoria svolta, quindi, e al rispetto delle misure correttive prescritte, del cui adempimento A2A dovrà fornire periodica informativa all'Autorità, la concentrazione potrà essere implementata.

group's plant located in the province where the waste is generated, subject to verification of remaining availability; and

- (ii) to apply rates to the contribution of undifferentiated urban waste originating from the Region of Lombardy equal to the maximum rates set at the provincial level in 2015.

ICA found such measures capable of resolving the concerns regarding the proper evolution of competitive dynamics on the waste collection market, thanks to A2A's guaranteeing access, with equal treatment, to its plants located in the proximity of such operators, to all operators potentially interested in providing services in competition with A2A.

Upon the conclusion of the review conducted, therefore, and assuming A2A's compliance with the required corrective measures, on which the latter will have to provide periodic updates to the Authority, the concentration may be implemented.

3. Sanzionate due società del Gruppo Volkswagen per pratiche commerciali scorrette

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("**Autorità**" o "**AGCM**") a conclusione del procedimento istruttorio PS10211 – *Volkswagen – emissioni inquinanti autoveicoli diesel* – ("**procedimento**") avviato nei confronti di due società del Gruppo Volkswagen ("**Gruppo VW**"), precisamente Volkswagen Group Italia S.p.A. ("**VW Italia**") e Volkswagen AG ("**VW AG**" e, congiuntamente, con VW Italia le "**Società**"), con il provvedimento n. 26137 del 4 Agosto 2016, ha ritenuto la scorrettezza delle condotte commerciali tenute dalle Società ai sensi degli articoli 20, comma 2, 21, comma 1, lettera b), e 23, comma 1, lettera d), del Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206 ("**Codice del Consumo**").

Più nello specifico, l'AGCM ha contestato:

- (i) la commercializzazione di autoveicoli con motorizzazione diesel EA189 EU5 sul mercato italiano, a partire dall'anno 2009 e fino al mese di settembre 2015, la cui omologazione è stata ottenuta attraverso l'installazione di un sistema di ricircolo dei gas di scarico ("sistema EGR") nella centralina di controllo del motore ("impianto di manipolazione" o "*defeat device*"), ovvero di un *software* in grado di operare secondo due distinte modalità e di riconoscere quando la vettura si trova in fase di *test* su banco in un ciclo di controllo delle emissioni misurate secondo il nuovo ciclo di guida europea ("NEDC"), in violazione della normativa comunitaria in materia di omologazione, come rilevato altresì dalla Autorità Federale dei Trasporti tedesca;
- (ii) la diffusione di messaggi pubblicitari contenenti specifici *claims* riguardanti i vanti ecologici e le indicazioni circa la conformità dei propri autoveicoli ai parametri concernenti le emissioni inquinanti e ambientali.

Nel corso del procedimento, le Società hanno presentato alcune misure correttive – volte a rimuovere i profili di scorrettezza della pratica – le quali, tuttavia, sono state rigettate dall'Autorità sul presupposto dell'interesse all'accertamento dell'eventuale infrazione e sul fatto che tali impegni risultavano relativi a condotte che, ove accertate, potevano integrare fattispecie di pratiche commerciali "*manifestamente scorrette e gravi*", con riferimento alle quali l'art. 27, comma 7, del Codice del Consumo non trova applicazione.

Data la diffusione delle pratiche sopramenzionate a mezzo televisivo e *internet* è stato richiesto il parere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ("**AGCOM**"), la quale ha ritenuto che, nel caso di specie, l'utilizzo del mezzo *internet*, unitamente al mezzo televisivo, sia uno strumento idoneo a influenzare significativamente la realizzazione della pratica oggetto del procedimento.

3. Two companies of the Volkswagen Group were sanctioned for unfair commercial practices

The Italian Competition Authority (the "**Authority**" or "**ICA**") upon the conclusion of review proceedings PS10211 – *Volkswagen – polluting emissions of diesel vehicles* – ("**Proceedings**") commenced against two companies of the Volkswagen Group (the "**VWGroup**") and, namely, Volkswagen Group Italia S.p.A. ("**VW Italia**") and Volkswagen AG ("**VW AG**" and, together with VW Italia the "**Companies**"), through ruling no. 26137 dated 4 August 2016, found the unfairness of commercial conduct engaged in by the Companies pursuant to articles 20, paragraph 2, 21, paragraph 1, letter b), and 23, paragraph 1, letter d), of Legislative Decree No. 206 of 6 September 2005 (the "**Consumer Code**").

More specifically, ICA raised allegations on:

- (i) the commercialisation of auto vehicles with EA189 EU5 diesel engines on the Italian market, starting from year 2009 and until September 2015, the certification of which was obtained through the installation of an exhaust gas recirculation system ("**EGR** system") in the engine control unit ("*defeat device*") or software capable of operating in two separate modalities and of recognising when the vehicle finds itself in a bench test phase for controls on emissions measured in accordance with the New European Driving Cycle ("NEDC"), in breach of the EU legal framework on certification, as already determined by the German Federal Transport Authority;
- (ii) the dissemination of advertising messages containing specific claims concerning ecological qualities and indications on its vehicles' compliance with parameters concerning polluting and environmental emissions.

Over the course of the proceedings, the Companies submitted a number of corrective measures – aimed at removing the unfairness of the practice – which, however, were rejected by the Authority on the basis of the interest in ascertaining the possible infraction and the fact that such commitments related to conduct which, if found to have been engaged in, could amount to "*manifestly unfair and serious*" commercial practices, with reference to which art. 27, paragraph 7, of the Consumer Code does not apply.

Given the widespread dissemination of the above-mentioned practice, through television and the internet, the Italian Communications Authority (AGCOM) was asked to issue its opinion and concluded that, in the case at hand, the use of internet, together with television, is an instrument capable of significantly influencing the realisation of the practice forming the subject matter of the proceedings.

L'AGCM, all'esito dell'istruttoria svolta, ha rilevato la scorrettezza delle condotte *sub (i) e (ii)* ritenute gravemente contrarie agli obblighi di diligenza professionale e idonee a falsare in maniera rilevante il comportamento economico dei consumatori, inducendoli ad assumere una scelta di consumo di notevole importo economico che non avrebbero altrimenti preso qualora consapevoli delle reali caratteristiche dei veicoli acquistati.

L'Autorità, infatti, ha rilevato: da un lato, che la crescente e diffusa sensibilità ambientale dei consumatori rappresenta un elemento in grado di orientare le scelte di natura commerciale dei consumatori tanto da creare una concorrenza nei diversi mercati basata anche sulla rivendicazione di caratteristiche e di innovazioni di prodotto volte a preservare la natura e l'ambiente (c.d. *green o environmental claims*). Nel caso *de quo* inoltre, i consumatori sono stati lesi dalla condotta anche in quanto dovranno sottoporre il veicolo acquistato ad un piano di richiamo che ne limiterà l'utilizzo durante la fase di revisione tecnica. Dall'altro, inoltre, l'AGCM ha rilevato che le pratiche commerciali scorrette si configurano come illeciti di pericolo e pertanto la valutazione della loro scorrettezza deve essere operata alla luce della violazione del dovere di correttezza e della potenziale distorsione del comportamento economico del consumatore, indipendentemente dall'entità del danno economico cagionato o che potrebbe verificarsi.

All'esito del procedimento, quindi, ritenendo le Società responsabili in solido, l'Autorità ha comminato una sanzione per complessivi 5 milioni di Euro in ragione della gravità delle violazioni – tenuto conto che VW AG è uno dei principali operatori a livello mondiale nella produzione di autoveicoli e veicoli commerciali – e della durata delle stesse protrattasi dall'anno 2009 sino al mese di settembre 2015.

ICA, upon the conclusion of the review performed, noted the unfairness of the conduct referred to in points (i) and (ii) which was found to constitute a serious breach of duties of professional diligence and capable of significantly distorting consumers' economic behaviour, inducing them to make a consumption choice of significant economic importance, that they otherwise would not have made had they been aware of the actual characteristics of the vehicles purchased.

Indeed, the Authority noted: on the one hand, that the growing and widespread environmental awareness of consumers constitutes an element capable of influencing commercial choices of consumers to the point of driving competition on various markets based also upon claims of product characteristics and innovations aimed at preserving nature and the environment (so-called "green" or "environmental" claims). In the case at hand, moreover, consumers were harmed by the conduct also because they will have to subject the vehicle purchased to a recall plan that will limit their use during the technical revision phase. On the other hand, ICA pointed out that the unfair commercial practices are crime of danger and, therefore, the assessment of their unfairness must be made in light of the breach of the duty of fairness and the potential distortion in the consumer's economic behaviour, regardless of the extent of economic damages caused or which could occur.

Therefore, upon the conclusion of the proceedings, finding the Companies jointly liable, the Authority imposed a sanction totalling Euro 5 million on account of the seriousness of the breaches – considering that VW AG is one of the main operators at the worldwide level in the manufacturing of autovehicles and commercial vehicles – and the duration of the same which continued from year 2009 until September 2015.

4. Sanzionata Banca Popolare di Vicenza S.p.A. per pratiche commerciali aggressive nell'erogazione di finanziamenti a favore dei consumatori

Con il provvedimento n. 26168 del 6 Settembre 2016, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (**"Autorità"** o **"AGCM"**), a conclusione del procedimento istruttorio PS10363 – *Banca Popolare di Vicenza – Vendita abbinata finanziamenti azioni* (**"procedimento"**), ha deliberato la scorrettezza delle condotte tenute da Banca Popolare di Vicenza S.p.A. (**"Banca Popolare di Vicenza"** o **"Banca"**) ai sensi degli articoli 20, 21, 24 e 25 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n.206 (**"Codice del Consumo"**).

Le condotte contestate alla Banca Popolare di Vicenza, risalenti al periodo gennaio 2013 – aprile 2015, poste in essere al fine di collocare i titoli della Banca presso i consumatori, sarebbero consistite:

- a) nell'aver condizionato l'erogazione di finanziamenti a favore dei consumatori all'acquisto da parte degli stessi di azioni od obbligazioni convertibili della Banca. Nello specifico, i consumatori, al fine di ottenere condizioni economiche agevolate rispetto ai prodotti di mutuo ordinari, sarebbero stati condizionati: *i)* a acquistare pacchetti minimi di azioni della Banca (nel numero di 100 azioni); e, conseguentemente *ii)* non vendere tali pacchetti azionari, al fine di mantenere la qualifica di soci e le condizioni economiche agevolate ad essi collegate.
- b) nell'aver indotto i consumatori ad aprire un conto corrente riservato ai soci con la prospettazione della necessità di detenere un rapporto di conto corrente presso la Banca collegato al mutuo e della possibilità di usufruire anche in questo rapporto dei vantaggi della qualifica di soci, senza informazioni sulla non obbligatorietà dell'apertura del conto corrente presso la medesima banca erogatrice del mutuo.

L'Autorità, in via preliminare ha evidenziato, a fronte dell'eccezione sollevata dalla Banca, la propria competenza ad intervenire nei confronti delle condotte dei professionisti che integrano una pratica commerciale scorretta espressa anche nei settori regolati, è altresì l'irrelevanza dall'avvenuto avvio da parte della CONSOB di precedenti sanzionatori su questioni in parte simili posto che la valutazione dell'AGCM non investe l'illiceità delle condotte rispetto al Testo Unico Finanziario (TUF) ma al Codice del Consumo.

Ciò premesso, con riferimento alla condotta *sub a)*, l'AGCM ha ritenuto che la fattispecie integri una pratica commerciale scorretta e aggressiva, in quanto limitativa della libertà di scelta dei consumatori in relazione ai prodotti di finanziamento, inducendoli ad assumere una decisione commerciale che non avrebbero altrimenti preso.

4. Banca Popolare di Vicenza S.p.A. sanctioned for aggressive commercial practices in the disbursement of loans to consumers

Through ruling no. 26168 dated 6 September 2016, the Italian Competition Authority (the **"Authority"** or **"ICA"**), upon conclusion of review proceedings PS10363 – *Banca Popolare di Vicenza – Sale of shares combined with loans* (the **"proceedings"**), found the unfairness of the conduct engaged in by Banca Popolare di Vicenza S.p.A. (**"Banca Popolare di Vicenza"** or the **"Bank"**) pursuant to articles 20, 21, 24 and 25 of Legislative Decree No. 206 of 6 September 2005 (the **"Consumer Code"**).

The conduct alleged against Banca Popolare di Vicenza, dating back to the period January 2013 – April 2015, engaged in for purposes of placing the Bank's securities with consumers, consisted in:

- a) having conditioned the disbursement of loans to consumers upon their purchase of shares or convertible bonds issued by the Bank. Specifically, the consumers, in order to obtain favourable economic conditions with respect to original loan products, were induced: *i)* to purchase minimum shareholdings in the Bank (of 100 shares); and, consequently *ii)* not to sell such shareholdings, in order to maintain their status as shareholders and the favourable economic conditions associated with them.
- b) having led the consumers to open a bank account reserved to shareholders convincing them of the need to maintain a bank account with the Bank linked to the loan and the possibility of benefiting from, in this relationship as well, the advantages deriving from their status as shareholders, without information on the non-mandatory nature of opening a bank account with the same bank that disburses the loan.

The Authority, on a preliminary basis, highlighted, in response to the objection raised by the Bank, its jurisdiction to take action against conduct by professionals that amounts to an unfair commercial practice even in regulated sectors, and also the irrelevance of CONSOB's commencement of previous sanctioning proceedings on partially similar issues given that ICA's assessment does not concern the unlawfulness of the conduct under the Consolidated Finance Act (*Testo Unico Finanziario* or TUF) but rather under the Consumer Code.

That said, with reference to the conduct referred to in point a), ICA concluded that the conduct in question amounts to an unfair and aggressive commercial practice, since it limits consumers' freedom of choice in relation to lending products, leading them to make a commercial decision that they otherwise would not have made.

In relazione alla condotta *sub b)*, l'Autorità ha ritenuto che la fattispecie integri una pratica legante mutui-conti correnti contravvenendo al disposto di cui all'art. 21, comma 3 *bis*, del Codice del Consumo, quindi idonea a falsare in misura apprezzabile il comportamento economico del consumatore medio in relazione ai prodotti di finanziamento offerti dal professionista.

In conclusione, ad esito del procedimento, l'Autorità, in ragione della gravità e della durata delle pratiche, ha irrogato a Banca Popolare di Vicenza una sanzione amministrativa pecuniaria del valore complessivo di Euro quattro milioni e cinquecentomila.

In relation to the conduct referred to in point *b)*, the Authority found that the conduct in question amounts to a practice linking loans to bank accounts, in breach of the provisions of art. 21, paragraph 3 *bis*, of the Consumer Code and, therefore, capable of distorting considerably the average consumer's economic conduct in relation to the lending products offered by the professional.

In conclusion, upon the conclusion of the proceedings, the Authority, due to the seriousness and duration of the practices, applied to Banca Popolare di Vicenza a monetary administrative sanction totalling four million five hundred thousand Euro.

5. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha sanzionato Telecom e Wind per pratiche scorrette in occasione della riduzione del periodo di rinnovo delle offerte di telefonia mobile

Con i provvedimenti nn. 26134 e 26135 del 27 luglio 2016, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("**Autorità**" o "**AGCM**"), a conclusione dei procedimenti istruttori PS10246 – *Telecom rimodulazione dei piani tariffari 28 giorni* e PS10247 – *Wind rimodulazione dei piani tariffari 28 giorni*, ha accertato la realizzazione di pratiche commerciali scorrette da parte delle società Telecom Italia S.p.A. ("**Telecom**") e Wind telecomunicazioni S.p.A. ("**Wind**") e congiuntamente con Telecom ("**Società**") in violazione degli artt. 20, 24 e 25 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206 ("**Codice del Consumo**").

Le condotte contestate a Telecom e Wind, sarebbero consistite nell'aver ridotto il periodo di rinnovo delle offerte di telefonia mobile da 30 a 28 giorni, mediante la previsione, nei casi in cui la variazione ha interessato offerte abbinate alla vendita a rate di prodotti (smartphone, tablet ecc.), dell'addebito in un'unica soluzione del saldo delle rate residue a scadere per il prodotto a carico di coloro che, a seguito della modifica *de quo*, avessero esercitato il diritto di recesso a seguito della suddetta variazione. A Wind è stata altresì contestata, nell'ipotesi in cui la variazione ha riguardato le opzioni rispetto alle quali è previsto uno sconto sul costo di attivazione a fronte di una durata minima delle obbligazioni a carico del consumatore e un corrispettivo in termini di recupero del medesimo sconto in caso di cessazione anticipata, la richiesta di tale corrispettivo a coloro che abbiano deciso di recedere a seguito della suddetta variazione unilaterale del professionista.

L'Autorità, premessa la propria competenza ad intervenire nei confronti delle condotte dei professionisti che integrano una pratica commerciale scorretta anche nei settori regolati, ha ritenuto che le condotte poste in essere dalle Società abbiano comportato l'esercizio di una pressione idonea a limitare considerevolmente la libertà di scelta e di comportamento del consumatore in relazione alla fruizione di servizi per i quali è stato richiesto, in corso di rapporto, un aumento di costo rispetto alla tariffa pattuita. La riduzione, infatti, avrebbe comportato l'addebito su base annua dell'equivalente di circa una mensilità in più.

L'AGCM, peraltro, ha sottolineato che quanto contestato alle Società non attiene all'aggressività della previsione contrattuale in sé, bensì alla circostanza che l'addebito delle rate residue e la restituzione dello sconto sul costo di attivazione siano stati richiesti anche a fronte dell'esercizio del diritto di recesso dal

5. The Italian Competition Authority has imposed sanctions upon Telecom and Wind for unfair practices on the occasion of the reduction in the period for renewal of mobile telephone offers

Through decisions nos. 26134 and 26135 of 27 July 2016, the Italian Competition Authority (the "**Authority**" or "**ICA**"), upon the conclusion of the review proceedings PS10246 – *Telecom remodulation of rate plans 28 days* and PS10247 – *Wind remodulation of rate plans 28 days*, found the commission of unfair commercial practices by the companies Telecom Italia S.p.A. ("**Telecom**") and Wind Telecomunicazioni S.p.A. ("**Wind**") and together with Telecom, the "**Companies**") in breach of articles 20, 24 and 25 of Legislative Decree No. 206 of 6 September 2005 (the "**Consumer Code**").

The conduct alleged against Telecom e Wind, consisted in their having reduced the period for the renewal of mobile telephone offers from 30 to 28 days, through the application, in situations in which the change affected offers coupled with the sale on an instalment basis of products (smart phones, tablets, etc.), of a charge in form of a single payment of the balance of the remaining instalments that would have fallen due in the future for the product to those who, following the change in question, exercised their withdrawal right justified by such change. Wind was also the recipient of an allegation, when the change concerned options with respect to which a discount on the cost of activation is envisaged in exchange for a minimum term of obligations imposed upon the consumer and payment for the recovery of such discount in the event of early cessation, concerning its request of such payment from those who decided to withdraw following the above-mentioned unilateral change by the professional.

The Authority, given its competence to take action against conduct by professionals that amounts to an unfair commercial practice even in regulated sectors, concluded that the conduct engaged in by the Companies entailed the exercise of pressure capable of considerably limiting the consumer's freedom of choice and behaviour in relation to the use of services for which an increase in costs with respect to the agreed rate has been requested over the course of the relationship. Indeed, the reduction gave rise to an annual charge equal to approximately the payment for one additional month of services.

Moreover, ICA highlighted that the allegations raised against the Companies do not pertain to aggressiveness in the contractual provision *per se*, but rather to the fact that the charge of the remaining instalments and the restitution of the discount on the cost of activation were requested even upon the consumer's exercise of his right to withdraw from the contract resulting from

contratto che consegue non ad una iniziativa del singolo contraente ma ad una scelta unilateralmente imposta dal professionista, mediante l'esercizio dello *ius variandi*.

Nello stesso senso, l'Autorità ha rinvenuto la contrarietà alla diligenza professionale, nella considerazione, da parte dei professionisti, dell'esercizio del diritto di recesso alla stregua di un inadempimento contrattuale, quando, in realtà, l'esercizio del diritto di recesso e il conseguente scioglimento del rapporto contrattuale, rappresenta la conseguenza diretta di una scelta autonoma e unilaterale imposta dal professionista al consumatore.

In conclusione, ad esito dei procedimenti, in ragione della gravità e della durata delle pratiche poste in essere dalle Società, l'Autorità ha comminato a Telecom e Wind sanzioni rispettivamente pari ad Euro 410.000 e 455.000.

not the initiative of the individual contracting party but rather a decision unilaterally imposed by the professional, through the exercise of the *ius variandi* (the right to change terms).

Along the same lines, the Authority found a breach in professional diligence in the professionals' treatment of the exercise of the withdrawal right as a contractual breach by the consumer, when, in reality, the exercise of the withdrawal right and the consequent dissolution of the contractual relationship constitute direct consequences of an autonomous and unilateral choice imposed by the professional upon the consumer.

In conclusion, upon the conclusion of the proceedings, on account of the seriousness and duration of the practices engaged in by the Companies, the Authority imposed upon Telecom and Wind sanctions totalling, respectively, Euro 410,000 and Euro 455,000.

6. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha erogato sanzioni per oltre un milione di Euro ad Agos Ducato per pratiche commerciali scorrette

Con il provvedimento n. 26149 del 4 agosto 2016, adottato ad esito del procedimento PS3330 –*Agos pratiche commerciali scorrette*– tenuto conto dei pareri richiesti alla Banca d'Italia e all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (“AGCOM”) ai sensi dell' art.27, comma 1-*bis* e comma 6 del Decreto Legislativo n. 206/2005 (“Codice del Consumo”), l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (“Autorità” o “AGCM”) ha accertato la realizzazione di pratiche commerciali scorrette da parte della società AGOS Ducato S.p.A. (“Agos” o “Società”); l'Autorità ha ritenuto che la società attiva nel settore del credito al consumo abbia posto in essere pratiche commerciali scorrette in violazione degli artt. 20, 24, 25 e 26 del Codice del Consumo.

Più nello specifico l'AGCM su segnalazioni di numerosi consumatori e di alcune importanti associazioni di consumatori ha contestato ad Agos condotte consistenti nel:

- (i) aver fornito informazioni ingannevoli ed omissive mediante l'invio ai propri clienti finanziati di una lettera recante una “proposta riservata” nella quale Agos prometteva nuova liquidità a condizioni economiche migliorative e nettamente inferiori rispetto a quelle originariamente sottoscritte dal consumatore. Nel 75% dei casi, tale offerta si sarebbe rivelata falsa e al consumatore sarebbero state offerte tariffe superiori alle precedenti.
- (ii) aver tenuto una condotta volta a creare ostacoli all'estinzione anticipata del prestito personale dei singoli clienti, consistente ad esempio nella mancata consegna della documentazione necessaria per l'esercizio del diritto di estinguere anticipatamente il prezzo come le quote *recurring*, relative alla parte non goduta del premio assicurativo.
- (iii) aver utilizzato modalità molto aggressive per il recupero delle rate scadute, consistenti in insistenti e ravvicinati solleciti di pagamento, tramite contatti telefonici (*phone collection*) o in via digitale (sms) o in via epistolare (telegrammi).

Con riferimento alla condotta *sub (i)* l'AGCM ha avuto modo di evidenziare la totale mancanza di diligenza e chiarezza informativa tenuta da Agos nei confronti dei consumatori, i quali si sono visti recapitare informazioni non veritiere in merito all'esistenza di modalità di calcolo di determinate spese e caratteristiche del prestito, attuate, peraltro, tramite l'invio di lettere recanti una “proposta riservata” in cui si prospettava – per mero artificio di *marketing* – la possibilità (non veritiera) per i consumatori di ottenere un nuovo prestito con “una rateizzazione più bassa”.

6. The Italian Competition Authority imposed sanctions totalling over one million Euro upon Agos Ducato for unfair commercial practices

Through decision no. 26149 dated 4 August 2016, passed upon the conclusion of proceedings PS3330 –*Agos unfair commercial practices*– the Italian Antitrust Authority (the “**Authority**” or “**ICA**”) found the commission of unfair commercial practices by the company AGOS Ducato S.p.A. (“**Agos**” or the “**Company**”), which operates in the consumer lending sector, in breach of articles 20, 24, 25 and 26 of Legislative Decree No. 206/2005 (“**Consumer Code**”).

More specifically, ICA raised allegations against Agos for conduct consisting of the following:

- (i) having provided deceptive or omissive information on offers proposed;
- (ii) having posed obstacles to the early repayment of personal loans; and
- (iii) having sent insistent payment demands.

The Authority, first of all, clarified that each of the acts identified constitutes an autonomous practice since it concerns various acts that are not functionally interrelated to one another and, in any case, relating to possible separate phases of the lending relationship and/or differentiated interests of consumers.

Specifically, with reference to the practice referred to in point (i), ICA found the contradictory nature and lack of clarity in disclosure with reference to the existence and calculation methods for certain lending fees/expenses, as well as the combination of several financial services. In this context, an element that was particularly meaningful was the renegotiation of the personal loan implemented by sending letters setting forth the “reserved offer”, tailored to the individual customer, through which the Company promised new liquidity at improved economic conditions that were clearly lower than those originally agreed to by the consumer. Upon the conclusion of the review, the offer turned out to be false in 75% of cases and, on the contrary, higher rates than the previous ones were offered to the consumer.

With regard to the practice referred to in point (ii), the Authority found a series of acts that undermined the right to early repayment of the personal loan attributable to Agos and carried out through dilatory tactics in the delivery of termination calculations, as well as in requests for sums of cash to be paid to the advance account prior to the balance of the loan.

In relazione alle condotte *sub (ii)* e *sub (iii)* l'Autorità ha ritenuto sussistere, da parte di Agos, in entrambi i casi, comportamenti idonei ad arrecare ai consumatori un'indebito condizionamento, nel primo caso, consistenti negli ostacoli frapposti dalla Società ai consumatori per impedire l'esercizio dei loro diritti contrattuali, nel secondo caso, consistenti nelle pressioni frequenti e dai contenuti minatori (in ordine ad eventuali vie legali) esercitate dagli operatori (su indicazione della Società stessa) nell'espletamento dell'attività di recupero del credito.

A rafforzare ulteriormente quanto affermato dall'AGCM vi è il parere rilasciato dalla Banca d'Italia, la quale ha ribadito che anche nel caso in cui il deterioramento del credito erogato imponga l'assunzione di iniziative volte al recupero del finanziamento è necessario che le relazioni con i clienti siano sempre uniformate a canoni di coerenza e trasparenza.

Ad esito del procedimento l'AGCM, nell'irrogare la sanzione, ha tenuto conto oltre che della gravità e della durata delle pratiche poste in essere dalla Società, anche della posizione di *leadership* che Agos riveste sul mercato della distribuzione e della vendita di molteplici prodotti finanziari e di come abbia potuto giovare di tale posizione presso i consumatori.

L'Autorità ha inoltre accertato come tutte e tre le condotte poste in essere dalla Società siano dotate di un'autonomia strutturale e funzionale tale da poter configurare tre illeciti distinti, e di conseguenza per il computo della sanzione ha applicato il cumulo materiale della pena, comminando ad Agos multe per un totale di Euro 1.400.000.

Lastly, with reference to the conduct referred to in point *(iii)*, ICA found the procedures used for the recovery of overdue instalments to be particularly aggressive, consisting in insistent and frequent payment demands, through telephone calls and digital messages (sms) or letters (telegrams), sent not only to the addressees but also to third parties (as guarantors, employers and family members).

Since the practices were realised also through telecommunication means (telephone calls, sms and internet) and concerned the consumer lending and personal loans sector, the opinions of, respectively, the Italian Communications Authority (AGCOM) and Banca d'Italia were requested. The former found the considerable influence of the internet telecommunications means with regard to offers of financial products which, precisely through the use of such means, benefit from the concrete development of full promotional potentialities of online communications. The latter specified that on the basis of the "*provisions on transparency and fairness, in the supply of lending services to the consumers, operators are under a duty to provide specific documentation, both during the phase preceding the execution of the agreement and upon the execution and performance of the same and, in addition, the legal framework cited requires both consistency between the conditions advertised, agreed and applied, as well as an indication within the agreements of the interest rate and all other fees and conditions applied*".

Therefore, upon the conclusion of the review activities conducted, ICA, in imposing the sanction, took into account – in addition to the seriousness and duration of the practices engaged in – also Agos' leadership position on the market for the distribution and sale of numerous financial products, and imposed a total sanction of Euro 1,400,000.

7. Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha confermato il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che accertava un'intesa orizzontale nel settore dei servizi di bonifica e smaltimento di materiali inquinanti su unità navali.

Con le sentenze nn. 8499, 8500, 8502, 8504 e 8506 del 2016, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sezione I, (**"TAR"**), ha rigettato i ricorsi presentati da 12 società¹ (congiuntamente le **"Società"**) operanti nel settore dei servizi di bonifica e smaltimento di materiali inquinanti su unità navali, avverso il provvedimento n. 25739 del 18 novembre 2015 (**"Provvedimento"**) dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (**"Autorità"** o **"AGCM"**) conclusivo del procedimento 1782 – *Gare per servizi di bonifica e smaltimento di materiali inquinanti e/o pericolosi presso gli arsenali di Taranto, La Spezia ed Augusta* (**"procedimento"**), commentato nella Newsletter di Clifford Chance n. 1 – 2016.

L'AGCM aveva accertato un'intesa orizzontale restrittiva della concorrenza realizzata attraverso pratiche di *"bid rigging"* in violazione dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (**"TFUE"**), comminando sanzioni complessive per oltre tre milioni di euro.

Nello specifico, l'Autorità aveva ritenuto che le Società, raggruppate in tre Associazioni temporanee di imprese (**"ATI"**), avessero posto in essere un'intesa unica e complessa avente ad oggetto la compartimentazione del mercato e la fissazione dei prezzi nell'ambito di 3 gare di rilevanza comunitaria bandite dal Ministero della Difesa per l'espletamento di servizi di bonifica e smaltimento di materiali inquinanti su unità navali, articolati nei 3 lotti funzionali di Taranto, La Spezia e Augusta.

L'Autorità ha ritenuto che il coordinamento fosse desumibile – oltre che dal rinvenimento in sede ispettiva di talune evidenze esogene, consistenti in minute manoscritte – dai seguenti elementi endogeni: il parallelismo di condotte delle ATI e la perfetta sincronia, priva di sovrapposizione, nella partecipazione ai vari lotti delle gare in esame; la strategia partecipativa sistematicamente impiegata nelle gare in esame, diretta a confermare l'*incumbent* uscente per ciascun lotto di riferimento; l'anomalo *trend*, fortemente decrescente, dei ribassi presentati in sede di gara; la marcata discontinuità dei comportamenti nel periodo di riferimento, in contrasto con le precedenti dinamiche partecipative in cui si ravvisava una maggiore pressione concorrenziale.

7. The Regional Administrative Court of Lazio confirmed the ruling issued by the Italian Competition Authority which an agreement restricting competition in the sector of reclamation and pollutant disposal services on naval units

Through judgments nos. 8499, 8500, 8502, 8504 and 8506 of 2016, the Regional Administrative Court of Lazio, Section I, (**"TAR"**), rejected the appeals submitted by 12 companies¹ (collectively, the **"Companies"**) operating in the sector of reclamation and pollutant disposal services on naval units, through ruling no. 25739 dated 18 November 2015 (**"Ruling"**) of the Italian Competition Authority (**"Authority"** or **"ICA"**) concluding proceedings 1782 – *Tender procedures for reclamation and pollutant and/or hazardous substance disposal services at the arsenals of Taranto, La Spezia and Augusta* (the **"Proceedings"**), commented in Clifford Chance's Newsletter No. 1 – 2016.

ICA had found a horizontal collusion that restricted competition realised through *"bid rigging"* practices in breach of art. 101 of the Treaty on the Functioning of the European Union (**"TFUE"**), imposing total sanctions exceeding three million Euro.

Specifically, the Authority had found that the Companies, that had been grouped into three Temporary Associations of Enterprises (**"ATI"**), had put in place a single, complex collusive agreement concerning market segmentation and price rigging in the context of 3 tender procedures of EU dimension called by the Ministry of Defence for the supply of reclamation and pollutant disposal services on naval units, consisting of three functional lots pertaining to Taranto, La Spezia and Augusta.

The Authority found that the coordination was discernible – not only from the discovery during the inspection of certain exogenous evidence consisting of handwritten notes – but also from the following endogenous elements: the parallel conduct of the ATIs and the perfect synchronicity, without any overlapping, in their participation in the various lots of the tender procedures in question; the participation strategy followed systematically in the tender procedures in question, aimed at confirming the outgoing incumbent for each relevant lot; the anomalous and strongly downward trend in the pricing submitted during the tender procedures; the marked discontinuity in conduct over the period of reference, in contrast with the previous participation dynamics in which greater competitive pressure was seen.

¹ In particolare, Comerin S.r.l., Maren S.r.l., Technomont S.r.l., Tecnosit S.r.l., Tps Taranto S.r.l., Consorzio Chiome, Work Service S.r.l., Metalblock S.r.l., Serveco S.r.l., Sait S.p.A., Siman S.r.l. e Coibesa Thermosound S.p.A..

¹ In particular, Comerin S.r.l., Maren S.r.l., Technomont S.r.l., Tecnosit S.r.l., Tps Taranto S.r.l., Consorzio Chiome, Work Service S.r.l., Metalblock S.r.l., Serveco S.r.l., Sait S.p.A., Siman S.r.l. and Coibesa Thermosound S.p.A..

Le Società, in sede di ricorso al TAR, hanno contestato:

- (i) l'illogicità, la contraddittorietà e la carenza di motivazione del provvedimento sanzionatorio, in ordine all'oggetto, alla natura e alla portata dei comportamenti contestati;
- (ii) l'inammissibilità della ricostruzione della concertazione effettuata dall'AGCM, secondo cui le condotte illecite sarebbero intervenute direttamente tra le ATI, piuttosto che tra le imprese che compongono tali raggruppamenti;
- (iii) l'inconsistenza dell'impianto probatorio utilizzato dall'Autorità, sia con riferimento agli elementi endogeni che all'unico elemento esogeno;
- (iv) il travisamento dei fatti e la carenza di istruttoria da parte dell'Autorità in ordine al processo di formazione dei prezzi ed al decremento progressivo dei ribassi dei prezzi intervenuto nelle gare;
- (v) in via subordinata, l'erronea applicazione dei criteri sulla modalità di applicazione dei criteri di quantificazione della sanzione, nella misura in cui non è stato preso in considerazione ai fini del computo della sanzione l'assenza degli effetti anticompetitivi della concertazione, della dimensione meramente locale di operatività delle imprese e della marginale dimensione economica delle stesse.

Con le sentenze in esame, il TAR ha integralmente confermato il provvedimento adottato dall'Autorità, rigettando tutti i motivi di doglianza sollevati dalle Società e nella specie:

sub i) ha chiarito che gli illeciti collusivi che operano nel lungo periodo, in ragione del fatto che sono sostenuti da una combinazione di accordi e pratiche concertate, sono considerati manifestazioni di un'unica intesa vietata ai sensi dell'art. 101 TFUE, non rilevando, quindi, la specifica categorizzazione in accordi o pratiche concertate;

sub ii) ha chiarito che le concertazioni illecite devono essere imputate alle Società, in ragione del fatto che le ATI sono state dei meri strumenti organizzatori per il perseguimento dell'unitaria finalità spartitoria;

sub iii) ha ritenuto che l'Autorità abbia fornito una ricostruzione dei fatti sufficiente a dimostrare la sussistenza della pratica collusiva, sulla base di un insieme di evidenze gravi precise e concordanti di una linea comportamentale che non lascia spazio ad alcuna ricostruzione alternativa delle condotte. Nello specifico, il TAR ha confutato l'indispensabilità della costituzione delle ATI al fine di partecipare alle gare, in considerazione della tipologia del servizio richiesto e del carattere "a chiamata" dell'appalto. Nel merito ha chiarito che l'omogeneità delle specializzazioni delle imprese ha dimostrato la ridondanza delle stesse ATI, e con riferimento agli appalti "a chiamata", che le variazioni nelle percentuali di svolgimento dei lavori siano state adottate per escludere alcune imprese senza dimostrare che i

The Companies, in their appeal submitted to the TAR, asserted:

- (i) the illogicalness, contradictory nature and lack of grounds of the sanctioning ruling, concerning the subject matter, nature and scope of the conduct alleged;
- (ii) the inadmissibility of the reconstruction of the concertation given by ICA, according to which the unlawful conduct took place directly among the ATIs rather than among the enterprises comprising such business groupings;
- (iii) the flimsiness of the evidentiary structure used by the Authority, with reference to both the endogenous elements and the only exogenous element;
- (iv) the distortion of facts and the lack of review by the ICA concerning the price formation process and the gradual decrease in the downward price adjustments which took place during the tender procedures;
- (v) on a subordinated basis, the erroneous application of criteria on the procedures for quantifying the sanction, to the extent that the absence of anti-competitive effects of the concertation, the merely local dimension of the enterprises' business operations and the their marginal economic size were not taken into consideration in calculating the sanction.

Through the judgments in question, the TAR fully confirmed the ruling adopted by the Authority, rejecting all of the grounds of appeal raised by the Companies and, in particular:

sub i), clarified that the unlawful acts of collusion which take place over the long term, due to the fact that they are sustained by a combination of concerted agreements and practices, are considered expressions of a single collusive agreement prohibited under art. 101 of the TFEU and, therefore, specific categorisation in agreements or concerted practices is not relevant;

sub ii), clarified that unlawful concertations must be attributed to the Companies due to the fact that the ATIs are merely organisational instruments for the pursuit of the overarching purpose of divvying up the lots;

sub iii), concluded that the Authority provided a reconstruction of the facts that was sufficient to show the existence of the collusive practice, on the basis of a set of serious, precise and concordant evidence of a line of conduct that leaves no room for an alternative reconstruction of the conduct. Specifically, the TAR rejected the argument that the ATIs were indispensable for purposes of participating in the tender procedures, in consideration of the type of service requested and the "on demand/call" nature of the contract. In this regard, it clarified that the uniformity of the enterprises' specialisations demonstrated the superfluousness of the ATIs and with reference to the "on demand/call" contracts, that the changes in the percentages of conduct of the works were made to exclude certain enterprises without demonstrating

servizi per i quali partecipavano alle ATI non sono stati poi richiesti dagli arsenali;

sub iv) non ha ritenuto attendibili le spiegazioni economiche alternative fornite dalle Società, secondo cui l'aumento dei costi sarebbe stato dirimente sulla formulazione dei ribassi. Nello specifico, il TAR ha motivato in considerazione del fatto che le stazioni appaltanti, con cadenza annuale, effettuano periodiche rivalutazioni degli importi a base di gara sulla base degli indici ISTAT di volta in volta pertinenti;

sub v) ha chiarito, innanzitutto, il riconoscimento di una violazione *ex art. 101 TFUE* non riconduce l'intera fattispecie sotto l'ambito di applicazione degli Orientamenti della Commissione per il calcolo delle ammende. In secondo luogo ha specificato che in presenza di una violazione anticoncorrenziale *hard core* è influente, ai fini della determinazione dell'ammontare della sanzione qualunque considerazione in merito alla mancata prova degli effetti pregiudizievoli per il mercato come conseguenza dell'illecito collusivo.

Sulla base delle suddette motivazioni, il TAR ha rigettato i ricorsi presentati dalle Società, per l'effetto, confermando integralmente il Provvedimento e le relative sanzioni erogate e respingendo la domanda risarcitoria nei confronti dell'AGCM.

that the services for which they were taking part in the ATIs were no longer requested by the arsenals;

sub iv), did not find credible the alternative economic explanations provided by the Companies, according to which the rise in costs was diriment in the formulation of the downward adjusted bids. Specifically, the TAR explained its decision in consideration of the fact that the contracting authorities, on an annual basis, carry out periodic reviews of the base amounts of tenders on the basis of the ISTAT indices relevant from time to time;

sub v), clarified, first and foremost, that the recognition of a breach under art. 101 TFEU does not lead the entire matter to fall within the scope of application of the Commission's Guidance on the calculation of fines. Secondly, it specified that in the presence of an anti-competitive *hard core* breach, any consideration on the failure to prove the harmful effects for the market deriving from the unlawful collusive act is irrelevant for purposes of determining the amount of the sanction.

On the basis of the above-mentioned grounds, the TAR rejected the appeals submitted by the Companies and, therefore, fully confirmed the ruling and the related sanctions imposed, rejecting the damages claim against ICA.

8. Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha confermato il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza che accertava un'intesa restrittiva della concorrenza posta in essere da Telecom e altre sei società attive nel settore delle telecomunicazioni

Con le sentenze nn. 9553, 9555, 9556, 9559, 9560, 9561 e 9554 del 20 luglio 2016, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sezione I ("**TAR**"), ha respinto i ricorsi presentati da Sielte S.p.A., Sirti S.p.A., Ceit Impianti S.r.l., Alpitel S.p.A., Site S.p.A., Valtellina S.p.A. (congiuntamente "**Imprese di Manutenzione**") e da Telecom Italia S.p.A ("**Telecom**" o "**TI**" e, congiuntamente con le Imprese di Manutenzione, dette le "**Società**"), avverso il provvedimento n. 25784 del 16 dicembre 2015 ("**Provvedimento**") con cui l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("**Autorità**" o "**AGCM**"), ad esito del procedimento I761 – *Mercato dei servizi tecnici accessori* ("**procedimento**"), commentato nella Newsletter di Clifford Chance n. 1 – 2016, aveva ritenuto che le condotte poste in essere da dette Società costituissero un'intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("**TFUE**").

In particolare, l'Autorità aveva ritenuto che le Società avessero posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza unica e complessa, attraverso il coordinamento delle offerte economiche e di altre condizioni contrattuali connesse (quali, i livelli di qualità o la possibilità di subappalto) in seno alle procedure per la selezione dei fornitori, predisposte dalle società Wind Telecomunicazioni S.p.A. ("**Wind**") e Fastweb S.p.A. ("**Fastweb**"), nonché il coordinamento delle informazioni trasmesse all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ("**AGCOM**") relative all'erogazione dei servizi di manutenzione correttiva su linee in accesso disaggregato (ULL) della rete di accesso nazionale di Telecom e agli interventi di bonifica impulsiva, la quale ha riguardo alla risoluzione di guasti che riguardano singoli utenti di un OLO nella rete di accesso di TI.

Nello specifico, nella prospettiva dell'AGCM, tali condotte erano finalizzate alla fissazione concordata dei prezzi per l'erogazione dei servizi di *assurance* alle società Wind e Fastweb e, al contempo, a limitare il confronto competitivo e prevenire l'evoluzione delle forme di erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

Le società, in sede di ricorso al TAR, hanno contestato il Provvedimento dell'Autorità con riguardo ai seguenti profili:

- (i) l'assenza del mercato contendibile, se non di un mercato; nonché l'eccesso di potere e il difetto di competenza dell'AGCM;

8. The Regional Administrative Court of Lazio confirmed the ruling issued by the Italian Competition Authority which found the existence of an understanding restricting competition put in place by Telecom and six other companies operating in the telecommunications sector

Through judgments nos. 9553, 9555, 9556, 9559, 9560, 9561 and 9554 of 20 July 2016, the Regional Administrative Court of Lazio, Section I (*Tribunale Amministrativo Regionale* or "**TAR**"), rejected the appeals submitted by Sielte S.p.A., Sirti S.p.A., Ceit Impianti S.r.l., Alpitel S.p.A., Site S.p.A., Valtellina S.p.A. (collectively, the "**Maintenance Enterprises**") and by Telecom Italia S.p.A. ("**Telecom**" or "**TI**" and, together with the Maintenance Enterprises, the "**Companies**"), against ruling no. 25784 of 16 December 2015 through which the Italian Antitrust Authority (the "**Authority**" or "**ICA**"), upon the conclusion of proceedings I761 – *Market for ancillary technical services* (the "**proceedings**"), commented in Clifford Chance's Newsletter No. 1 – 2016, had found that the conduct engaged in by said Companies amounted to an understanding restricting competition in breach of article 101 of the Treaty on the Functioning of the European Union ("**TFEU**").

In particular, the Authority had found that the Companies had put in place an understanding restricting competition that was single and complex, through a coordination of offers of economic terms and other related contractual conditions (such as quality levels and the possibility of sub-contracting arrangements) in the context of procedures for the selection of providers, prepared by the companies Wind Telecomunicazioni S.p.A. ("**Wind**") and Fastweb S.p.A. ("**Fastweb**"), as well as the coordination of information sent to the Italian Communications Authority (**AGCOM**) related to the supply of corrective maintenance services on the unbundled access lines (ULL) of Telecom's national access network and troubleshooting interventions, which involve the resolution of breakdowns concerning individual consumers of an OLO within TI's access network.

More specifically, in ICA's view, such conduct was aimed at agreeing upon fixed prices for the supply of assurance services to the companies Wind and Fastweb and, in the meantime, at limiting competitive comparisons and preventing the development of forms of unbundled supply of ancillary technical services.

The companies, in their appeal to the TAR, appealed the Authority's ruling with regard to the following matters:

- (i) the absence of a contestable market, and even the absence of a market; and abuse of power and lack of jurisdiction on the part of ICA;

(ii) la configurabilità di un'intesa restrittiva della concorrenza caratterizzata dall'assenza dei suoi elementi costitutivi e sfornita di adeguata prova della stessa;

(iii) la quantificazione della sanzione.

Con le sentenze in esame, il TAR ha integralmente confermato il Provvedimento, rigettando tutti i motivi di doglianza sollevati dalle Società. Nella specie, con riferimento al motivo *sub (i)*, in particolare sulla carenza dell'esistenza di un mercato contendibile se non addirittura di un mercato *tout court*, dei servizi di manutenzione correttiva e, quindi, sulla carenza del rilievo concorrenziale delle condotte, il Giudice di prime cure, anzitutto, ha ribadito la mancata attuazione dell'art. 47, comma 2 *quater*, del d.l. n. 5/2012 che, nella sua formulazione originaria, nel prevedere la liberalizzazione del mercato di tali servizi, aveva, dapprima, imposto l'obbligo, dopo, attribuito la facoltà all'AGCOM di adottare misure idonee ad assicurare l'offerta disaggregata dei servizi di manutenzione e rendere possibile l'acquisto di tali servizi da imprese terze operanti in regime di libera concorrenza.

Ciò premesso, il TAR ha precisato che l'AGCM ha correttamente definito il segmento omogeneo dei servizi di manutenzione correttiva, caratterizzato dalla natura accessoria e complementare del proprio oggetto rispetto a quello principale dei servizi di accesso, come mercato rilevante, autonomo e distinto, contraddistinto, sul piano merceologico, da un servizio offerto sul mercato non sostituibile con altri servizi analoghi, dall'incontro di una domanda e di un'offerta di determinati prodotti e servizi.

La corretta definizione di mercato è stata, tra l'altro, anche confermata dal parere favorevole dell'AGCOM che si era, a sua volta, fatta promotrice di una specifica segnalazione in ragione della quale, unitamente a quella effettuata da Wind, il procedimento è stato avviato.

Del pari è stata ritenuta infondata anche la seconda doglianza relativa al profilo *sub (i)*, ovvero quella relativa alla presunta incompetenza dell'Autorità che si sarebbe indebitamente ingerita nelle competenze dell'AGCOM.

Infatti, il TAR ha confermato la competenza dell'AGCM a decidere della questione oggetto del procedimento, in ragione: (a) dell'abrogato dell'art. 20, comma 1, della l. n. 287/1990, che sottraeva all'AGCM la competenza antitrust nei confronti delle imprese operanti nei settori della radiodiffusione e dell'editoria; (b) della introduzione dell'art. 1, comma 6, lett.c) n. 11 della l. 31 luglio 1997, n. 249 che prevede che l'AGCOM esprima parere obbligatorio sui provvedimenti dell'Autorità riguardanti operatori del settore delle comunicazioni da cui si ricava che la tutela della concorrenza spetti sempre all'Autorità, anche quando le iniziative interessino il settore delle comunicazioni; nonché (c) della previsione dell'art. 98, comma 11, del d.lgs. n. 259/2003

(ii) the finding of an understanding restricting competition lacked the relevant constitutive elements and was not supported by adequate evidence;

(iii) the quantification of the sanction.

Through the judgments in question, the TAR has confirmed the ruling in its entirety, rejecting all of the grounds of appeal raised by the Companies. Specifically, with reference to the ground referred to in point (i), in particular on the inexistence of a contestable market, if not a lack of any market altogether, for corrective maintenance services and, therefore, general irrelevance for competition law purposes, the Court of first instance, first of all, reiterated the failure to implement art. 47, paragraph 2 *quater*, of Draft Law No. 5/2012 which, in its original wording, in providing for the liberalisation of the market for such services, had, first of all, imposed the obligation upon and, later, granted the right to AGCOM to adopt measures capable of ensuring an unbundled offer of maintenance services and rendering possible the purchase of such services from third party enterprises operating under a free competition regime.

That said, the TAR specified that ICA properly defined the homogeneous segment of corrective maintenance services characterised by the ancillary and complementary nature of its subject matter with respect to the main subject matter of access services, as a market that is relevant, autonomous and separate, and distinguished, from a services category standpoint, by services offered on a market that are not interchangeable with other similar services, and by the meeting of demand and supply for certain products and services.

The correct definition of the market was, moreover, also confirmed by favourable opinion issued by AGCOM which had, in turn, volunteered to promote a specified complaint on the basis of which, together with that submitted by Wind, the proceedings were commenced.

Similarly, the second ground of appeal related to the aspect described in point (i), was also found baseless or, in other words, the ground related to the alleged lack of jurisdiction of the Authority which had allegedly unduly interfered in matters falling within AGCOM's competence.

Indeed, the TAR confirmed ICA's jurisdiction to decide the issue forming the subject matter of the proceedings on the basis of: (a) the abrogation of art. 20, paragraph 1, of law no. 287/1990, which took away from ICA antitrust jurisdiction over enterprises operating in the sectors of radio broadcasting and publishing; (b) the introduction of art. 1, paragraph 6, letter c) no. 11 of law no. 249 of 31 July 1997, which provides that AGCOM must express a mandatory opinion on rulings issued by the Authority concerning operators in the communications sector, on the basis of which we may conclude that the protection of competition always rests with the Authority, even in cases concerning the

("Codice delle comunicazioni elettroniche") che prevede la competenza di AGCOM a sanzionare la violazione degli obblighi regolamentari di settore, lasciando tuttavia impregiudicata la competenza dell'Autorità ad accertare e sanzionare eventuali violazioni della concorrenza.

Il Giudice di prime cure ha ritenuto non meritevoli di accoglimento anche le doglianze relative al profilo *sub (ii)*. Nella specie, il TAR ha ritenuto che la ricostruzione dell'AGCOM fosse esente da vizi e fondata su un robusto corredo probatorio, ovvero su elementi esogeni, rappresentati dalle copiose evidenze documentali raccolte nel corso dell'istruttoria e riguardanti lo scambio di informazioni commerciali ed economiche, adeguati a dimostrare l'esistenza di forme di coordinamento tra le imprese.

Tale coordinamento sarebbe avvenuto attraverso frequenti contatti, diretti e indiretti, che, come precisato dal Giudice di prime cure, secondo la normativa antitrust, possono rivestire la forma dell'accordo, ovvero quella della pratica concordata e sono, pertanto, di per sé vietati ai sensi della normativa antitrust. A questi frequenti contatti si aggiunge un ulteriore momento di coordinamento tra le parti, volto a determinare una comunicazione unanime e coordinata al regolatore sul tema dei servizi di manutenzione correttiva, nella complessiva strategia di definizione delle condizioni di prestazioni di tali servizi.

Ai fini della sussistenza di un illecito anticoncorrenziale, il TAR ha precisato che non può configurarsi quale esimente né il supposto affidamento dell'impresa sulla legittimità del proprio operato, né tantomeno l'assenza dell'intenzione di alterare la concorrenza nel mercato di riferimento, in quanto l'illecito anticoncorrenziale richiede la sussistenza di un dolo generico, *i.e.* la volontarietà delle condotte, e non di un dolo specifico, *i.e.* la volontarietà dei suoi effetti pregiudizievoli per il mercato.

Al contempo, non rileva il ruolo assuntivamente minore o marginale ricoperto dall'impresa nella concertazione anticoncorrenziale in quanto il cartello consiste in una collusione dei suoi membri, pertanto anche il prenderne parte limitatamente o in misura marginale equivale a contribuire alla cospirazione complessiva.

Venendo alla doglianza relativa alla mancanza di prova, il TAR ha affermato che per l'accertamento dell'illecito antitrust è ammesso anche il ricorso a prove indiziarie, purché le stesse siano fondate su indizi gravi, precisi e concordanti.

Sempre in materia probatoria ha chiarito che la distinzione tra elementi di prova endogeni ed esogeni rileva sotto il profilo del soggetto sul quale ricade l'onere della prova: nel primo caso, la prova dell'irrazionalità della condotta grava sull'Autorità, nel secondo caso in capo all'impresa.

Infine, anche con riferimento al profilo *sub (iii)*, relativo alle doglianze delle ricorrenti sulla determinazione degli importi delle

communications sector; and (c) the provisions of art. 98, paragraph 11, of legislative decree no. 259/2003 (the "Electronic Communications Code") which establish AGCOM's competence to sanction the breach of sector-specific regulatory obligations, while leaving intact the Authority's competence to find and sanction any breaches in the area of competition.

The Court of first instance also found the grounds of appeal related to the matter referred to in point (ii) not worthy of acceptance. In particular, the TAR found that the ICA's reconstruction was not defective and was based upon a robust set of evidence and, in other words, on exogenous elements consisting of copious documentary evidence gathered over the course of the review proceedings and concerning the exchange of commercial and economic information capable of demonstrating the existence of forms of coordination among the enterprises.

Such coordination took place through frequent contacts, both direct and indirect, which, as specified by the Court of first instance, under antitrust law, may take the form of an agreement, or that of an agreed practice and are, therefore, *per se* prohibited under the antitrust legal framework. In addition to these frequent contacts, there was also an additional moment of coordination among the parties, aimed at determining a unanimous and coordinated communication to the regulatory authority on the matter of corrective maintenance services, with the overarching strategy aimed at defining the conditions to be applied to the supply of such services.

For purposes of a finding of the existence of an anti-competitive offence, the TAR pointed out that neither the alleged reliance of the enterprise upon the lawfulness of its work, nor the absence of any intention to alter competition on the relevant market may be deemed to amount to an exemption since the anti-competitive offence requires the existence of general willful misconduct, *i.e.* the voluntary nature of the conduct, and not specific willful misconduct, *i.e.* the voluntary nature of its prejudicial effects on the market.

In the meantime, the allegedly less important or marginal role played by the enterprise in the anti-competitive agreement is not relevant since the cartel consists of a collusion among its members and, therefore, even taking part in the cartel to a limited or marginal extent is tantamount to contributing to the overall conspiracy.

Now moving onward to the ground of appeal related to the lack of evidence, the TAR affirmed that for purposes of finding an antitrust offence, the use of circumstantial evidence is allowed, provided that such evidence is based upon serious, precise and concordant indicia.

Again on the matter of evidence, it clarified that the distinction between endogenous and exogenous evidence is relevant from a standpoint of which party bears the burden of proof: in the former case, the burden of proving of the irrationality of the

sanzioni irrogate, sulla valutazione del presupposto per l'applicazione della c.d. *entry fee*, individuato dalle Linee guida nelle ipotesi di "più gravi restrizioni della concorrenza", nonché sulla effettiva durata dell'infrazione, il Giudice di primo grado ha ritenuto conforme al criterio di adeguatezza, nonché sotto il profilo della deterrenza, l'operato dell'AGCM nella determinazione delle sanzioni pecuniarie imposte alle Società, anche in ragione della gravità dell'intesa.

In particolare, per TI, l'importo della sanzione irrogata è stato rapportato al valore delle vendite, nonché alla posizione di detentore delle linee, con l'aggravante del ruolo assunto nelle vicende relative al procedimento di vigilanza. Del pari è stata riconosciuta l'esistenza di un'aggravante anche in capo a Sielte in funzione della sua funzione di raccordo delle altre imprese di manutenzione coinvolte, nonché del suo ruolo attivo nell'organizzazione di incontri e nella condivisione della strategia da adottare.

Al contrario, non è stata riconosciuta dall'Autorità l'attenuante a Sirti dell'aver avviato, a seguito dell'avvio del procedimento, un c.d. programma di *compliance* antitrust, in ragione della genericità e inadeguatezza delle informazioni fornite al fine della verifica della loro effettività ed efficacia.

Alla luce delle considerazioni svolte, pertanto, il TAR ha integralmente rigettato i ricorsi proposti da Telecom e dalle Imprese di manutenzione, confermando per l'effetto il provvedimento impugnato, al contempo compensando integralmente tra le parti le spese di giudizio.

conduct is borne by the Authority while, in the latter case, it is borne by the enterprise.

Lastly, also with reference to the matter referred to in point (iii), related to the appellants' grounds of appeal on the determination of the amounts of the sanctions imposed, on the assessment of the condition for application of the so-called "entry fee", identified by the Guidelines for cases involving "more serious restrictions of competition", and on the actual duration of the infraction, the Court of first instance found ACGM's actions in determining the monetary sanctions imposed upon the Company to be in line with the adequacy criterion, including from a standpoint of deterrence, on account of, *inter alia*, the seriousness of the understanding.

In particular, for TI, the amount of the sanction imposed was determined on the basis of the value of sales and the position of the owner of the lines, while its role assumed in the matters related to the regulatory proceedings was deemed to amount to an aggravating circumstance. Likewise, the existence of an aggravating circumstance was found also in Sielte's case, due to its interfacing role played in bringing together the other maintenance enterprises involved, and its active role in organising meetings and agreeing upon the strategy to be implemented.

On the contrary, the Authority did not recognise any attenuating circumstance in favour of Sirti for having initiated, following the commencement of the proceedings, a so-called antitrust compliance programme, on account of the vagueness and inadequacy of the information provided for purposes of verifying its actual effectiveness.

In light of the foregoing considerations, therefore, the TAR rejected the appeals submitted by Telecom and the other maintenance Enterprises in their entirety, thus confirming the ruling appealed and, in the meantime, allocating the expenses related to the proceedings equally among the parties.

9. Il Consiglio di Stato ha riformato parzialmente la decisione con la quale l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aveva accertato l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza tra cinque imprese nell'ambito della partecipazione a procedure pubbliche di affidamento del servizio per lo smaltimento dei fanghi civili

Con la sentenza del 30 giugno 2016, n. 2947, il Consiglio di Stato, Sezione VI ("**Consiglio di Stato**"), ha accolto in parte gli appelli presentati da azienda agricola Allevi s.r.l. ("**Allevi**"), Centro Ricerche Ecologiche s.p.a. ("**CRE**"), Evergreen Italia s.r.l. ("**Evergreen**"), Eco – Trass s.r.l. ("**Eco-Trass**" e congiuntamente con le altre le "**Società**") avverso le sentenze del 16 novembre 2015, nn. 12934, 12932, 12931 e 12933, del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, Sezione I, ("**TAR**"), commentate nella Newsletter di Clifford Chance n. 1 – 2016, riformando parzialmente il provvedimento n. 25302 del 3 febbraio 2015 ("**Provvedimento**") adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("**Autorità**" o "**AGCM**") ad esito del procedimento I765 – *Gare gestione fanghi in Lombardia e Piemonte* ("**procedimento**").

All'esito del procedimento, l'Autorità aveva accertato che le Società avevano posto in essere un'intesa unica, complessa e continuata, in violazione dell'art. 2 della Legge n. 287/90, avente ad oggetto il coordinamento del proprio comportamento per la partecipazione a un complesso di procedure concorsuali pubbliche di affidamento del servizio per lo smaltimento dei fanghi civili, attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea di Imprese ("**ATI**") permanente, prima, di un consorzio, dopo, e, infine, la sottoscrizione di un Accordo Quadro per la sistematica partecipazione congiunta alle gare.

In sede di ricorso di primo grado, il TAR aveva confermato il provvedimento dell'Autorità ritenendo corretto l'iter logico giuridico seguito sia sotto il profilo dell'accertamento dell'illecito antitrust, sia sotto quello sanzionatorio.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto i ricorsi:

- (i) infondati sull'*an* della sussistenza dell'illecito; e
- (ii) fondati con riguardo all'entità delle sanzioni irrogate.

Con riguardo al profilo *sub (i)*, il Consiglio di Stato ha ritenuto immune da travisamenti, vizi logici o irragionevolezza la ricostruzione dell'Autorità sulla sussistenza delle prove, ancorché indiziarie, della partecipazione delle Società ad un'intesa restrittiva della concorrenza per oggetto.

9. The Italian Supreme Administrative Court has partially reformed the decision through which the Italian Competition Authority had ascertained the existence of an understanding restricting competition among five enterprises in the context of participation in public procedures for the grant of the contract for the civil sludge disposal

Through judgment no. 2947 of 30 June 2016, the Italian Supreme Administrative Court, Section VI ("**Supreme Administrative Court**"), partially granted the appeals submitted by agricultural company Allevi s.r.l. ("**Allevi**"), Centro Ricerche Ecologiche s.p.a. ("**CRE**"), Evergreen Italia s.r.l. ("**Evergreen**"), Eco – Trass s.r.l. ("**Eco-Trass**" and together with the others, the "**Companies**") through judgments nos. 12934, 12932, 12931 and 12933 of 16 November 2015, of the Regional Administrative Court of Lazio, Section I, ("**TAR**"), commented in Clifford Chance's Newsletter no. 1 – 2016, partially reforming ruling no. 25302 of 3 February 2015 (the "**Ruling**") adopted by the Italian Competition Authority (the "**Authority**" or "**ICA**") upon the conclusion of proceedings I765 – *Tender procedures for the management of sludge in Lombardia and Piemonte* (the "**proceedings**").

Upon the conclusion of the proceedings, the Authority had ascertained that the Companies had put in place a single, complex and continuative understanding in breach of art. 2 of Law No. 287/90, concerning the coordination of its conduct in connection with the participation in a series of public tender procedures for the grant of a contract for the supply of civil sludge disposal services, through: the establishment of, first, a permanent Temporary Association of Enterprises ("**ATI**") and, later, a consortium and, finally, a Master Agreement for the systematic joint participation in tender procedures.

At the time of the appeal of first instance, the TAR had confirmed the ruling issued by the Authority, finding the logical reasoning followed correct from a standpoint of the finding of the antitrust offence and from a sanctioning standpoint.

The Supreme Administrative Court found the appeals:

- (i) baseless as to the existence of the offence; and
- (ii) well-founded with regard to the amount of the sanctions imposed.

With regard to the aspect referred to in point (i), the Supreme Administrative Court found immune from distortions, logical defects and unreasonableness the Authority's reconstruction on the existence of the evidence, even if circumstantial in nature, of the Companies' participation in an understanding that restricted competition by object.

Nella specie, il Collegio ha ritenuto esenti da critiche le decisioni del TAR ove ha respinto le censure relative alla volontà comune delle imprese di stabilire uno strumento stabile di coordinamento nella partecipazione alle gare. Analogamente, ha ritenuto condivisibile l'impostazione del TAR che attribuiva al ragionamento indiziario dell'Autorità idoneità dimostrativa dell'intesa in ossequio al costante orientamento per cui in materia antitrust è sufficiente l'emersione di indizi seri, precisi e concordanti data la rarità dell'acquisizione della prova piena (c.d. *smoking gun*).

Del pari infondate sono state ritenute le censure relative alla mancanza di effetti anticoncorrenziali in concreto negativi e dannosi e all'individuazione del mercato rilevante.

Con riguardo al profilo *sub (ii)*, il Consiglio di Stato, innanzitutto, ha condiviso l'impostazione del primo Giudice con riferimento all'elemento soggettivo dell'illecito essendo in materia antitrust sufficiente il dolo generico, *i.e.* la volontarietà delle condotte, ed irrilevante il dolo specifico, *i.e.* la volontarietà degli effetti. Del pari infondata è stata ritenuta la censura relativa alla mancata considerazione della "copertura normativa" della condotta posto che essa deve ritenersi operante *"solo in presenza di condotte specificamente imposte che rappresentino puntuale attuazione di disposizioni normative inequivocabili"*. Il Consiglio di Stato, inoltre, ha ritenuto corretto il calcolo dell'importo base delle sanzioni e della durata dell'infrazione operato dall'Autorità e avallato dal TAR.

Al contrario, ha ritenuto opportuno modificare il livello di gravità dell'infrazione da "manifesto" a "semplice" sul rilievo della mancata indicazione nel procedimento di effetti pregiudizievoli sul mercato e, comunque, dell'impatto economico effettivo derivato dall'intesa, con la precisazione che tale conclusione non contrasta con l'individuazione della sussistenza dell'illecito.

Il Consiglio di Stato, inoltre, nel rideterminare le singole sanzioni irrogate oltre che provvedendo all'applicazione di una misura percentuale inferiore sull'importo base ha: abbattuto la sanzione di CRE del 50% data la singolarità della sua posizione, ovvero l'assenza di prove di partecipazione a incontri o scambi d'informazioni per un cospicuo periodo di tempo e l'oggettiva minore intensità della partecipazione della stessa all'intesa; disposto una riduzione del 20% per Eco-Trass in ragione del suo ruolo principalmente di trasportatore in un settore caratterizzato da costi elevati e non comprimibili; ridotto la sanzione irrogata a Evergreen del 10% a causa delle condizioni economiche in cui versa la società.

Alla luce delle valutazioni sopra riportate, il Consiglio di Stato ha accolto in parte i ricorsi presentati dalle Società, riformando parzialmente per l'effetto le sentenze del TAR e il Provvedimento dell'AGCM con riferimento all'entità delle sanzioni irrogate.

In this case, the Supreme Administrative Court found the TAR's decisions exempt from criticism where the latter rejected the criticisms related to the enterprises' mutual intent to establish a stable instrument of coordination in participation in tender procedures. Similarly, it found acceptable the TAR's approach which attributed to the circumstantial reasoning of the Authority capable of proving the understanding in accordance with the unwavering case law view that, in the area of antitrust, it is sufficient to have indicia that are serious, precise and concordant given the rarity of the possibility of gathering full evidence (referred to as the "*smoking gun*" doctrine).

The criticisms related to the lack of anti-competitive effects that are effectively negative and harmful and the identification of the relevant market are similarly baseless.

With regard to the aspect referred to in point *(ii)*, the Supreme Administrative Court, first of all, agreed with the first Court's approach with reference to the subjective element of the offence since, in the area of antitrust, general wilful misconduct is sufficient, *i.e.* the voluntary nature of the conduct, and specific wilful misconduct is irrelevant, *i.e.* the voluntary nature of the effects. The criticism related to the failure to consider the "regulatory coverage" of the conduct was likewise baseless given that it must be deemed to apply *"only in the presence of conduct that is specifically imposed that represents the precise implementation of unequivocal regulatory provisions"*. The Supreme Administrative Court, moreover, found correct the calculation of the base amount of the sanctions and the duration of the infraction carried out by the Authority and ratified by the TAR.

On the contrary, the Supreme Administrative Court found it worthwhile to change the level of seriousness of the infraction from "manifest" to "simple" based on the observation of the lack of indication in the proceedings of prejudicial effects on the market and, in any case, of the actual economic impact deriving from the understanding, specifying that such conclusion does not conflict with the finding of the existence of the offence.

The Supreme Administrative Court, moreover, in re-determining the individual sanctions imposed and ordering the application of a lower percentage on the base amount: reduced the sanction imposed upon CRE by 50% given the singularity of its position or, in other words, the absence of evidence of its participation at meetings or exchanges of information for a significant period of time and the objective lower intensity of its participation in the understanding; ordered a 20% reduction for Eco-Trass on account of its main role as transporter in a sector characterised by high costs that cannot be compressed; reduced the sanction imposed upon Evergreen by 10% on account of the company's economic condition.

In light of the assessments cited above, the Supreme Administrative Court partially granted the appeals submitted by the Companies, therefore partially reforming the TAR's judgment and ICA's Ruling with reference to the amount of the sanctions imposed.

10. Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha confermato il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che accertava la violazione dell'articolo 8, comma 2-quater, della legge n. 287/90 da parte di Poste Italiane S.p.A. e Poste Mobile S.p.A.

Con la sentenza n. 9965 del 22 giugno 2016, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sezione I, (**"TAR"**), ha rigettato i ricorsi presentati da Poste Italiane S.p.A. (**"Poste Italiane"**), gestore incaricato del servizio universale in Italia, attiva nella prestazione di una vasta gamma di servizi postali e non, inclusi i servizi di telecomunicazioni mobili, e dalla controllata Poste Mobile S.p.A. (**"Poste Mobile"** e congiuntamente **"Società"**), avverso il provvedimento n. 25795 del 16 dicembre 2015 (**"Provvedimento"**) dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (**"Autorità"** o **"AGCM"**), conclusivo del procedimento SP157 – H3G / Condotte Poste Italiane e Poste Mobile, commentato nella Newsletter di Clifford Chance n. 2 – 2016.

Con il Provvedimento, l'AGCM aveva accertato la violazione dell'articolo 8, comma 2-quater, della legge n. 287/90 (**"art. 8 comma 2 – quater"**), da parte di Poste Italiane nell'ambito dei servizi di telefonia mobile per aver omesso di offrire, dopo esplicita richiesta di H3G S.p.A. (**"H3G"**), l'accesso ai beni e servizi di cui essa stessa aveva la disponibilità esclusiva in dipendenza delle attività rientranti nel servizio postale universale, in quanto afferente ai servizi di interesse economico generale (**"SIEG"**), a condizioni equivalenti a quelle offerte a Poste Mobile.

Le Società, in sede di ricorso al TAR, hanno contestato:

- (i) la carenza motivazionale del Provvedimento dell'AGCM, dato che la novità della questione e l'estrema delicatezza degli interessi in gioco avrebbero richiesto un rigoroso sforzo ermeneutico e non un'applicazione "meccanica" della norma;
- (ii) il difetto di istruttoria, per non avere l'Autorità acquisito il parere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (**"AGCOM"**), quale Autorità di regolazione del settore postale e conseguentemente la violazione delle competenze e delle prerogative dell'AGCOM. Ad avviso delle società, infatti, nonostante non sia prevista la richiesta del parere all'AGCOM in materia di art. 8, la norma deve essere soggetta ad una interpretazione "evolutiva", in quanto appariva evidente il conflitto tra le norme, dato che l'AGCOM regolando il mercato su cui incidono gli operatori coinvolti e su cui andrebbe a riversarsi la relativa "messa a disposizione" contestata, avrebbe fornito elementi conoscitivi specialistici indispensabili alla ricostruzione del quadro normativo;

10. The Regional Administrative Court of Lazio confirmed the ruling issued by the Italian Competition Authority which found a breach of article 8, paragraph 2-quater, of law no. 287/90 by Poste Italiane S.p.A. and Poste Mobile S.p.A.

Through judgment no. 9965 of 22 June 2016, the Regional Administrative Court of Lazio, Section I, (**"TAR"**), rejected the appeals submitted by Poste Italiane S.p.A. (**"Poste Italiane"**), the operator entrusted with the universal postal service in Italy, which provides a vast array of postal and non-postal services, including mobile telecommunications services, and by its subsidiary Poste Mobile S.p.A. (**"Poste Mobile"** and, collectively, the **"Companies"**), through ruling no. 25795 of 16 December 2015 (the **"Ruling"**) issued by the Italian Competition Authority (the **"Authority"** or **"ICA"**), which concluded proceedings SP157 – H3G / Conduct engaged in by Poste Italiane and Poste Mobile (the **"proceedings"**), commented in Clifford Chance's Newsletter no. 2 – 2016.

Through the Ruling, ICA had found a breach of article 8, paragraph 2-quater, of Law no. 287/90 (**"art. 8 paragraph 2 – quater"**), by Poste Italiane in the mobile services sector for having failed to offer, following an explicit request by H3G S.p.A. (**"H3G"**), access to assets and services falling within its exclusive availability as a result of the business operations falling within the universal postal service as pertaining to services of general economic interest (**"SIEG services"**), at conditions equivalent to those offered to Poste Mobile.

The Companies, in their appeal to the TAR, stated as their grounds of appeal:

- (i) the lack of grounds in ICA's ruling, since the novelty of the issue and the extreme importance of the interests at play called for a rigorous interpretational effort and not a "mechanical" application of the rule;
- (ii) the lack of review, since the Authority failed to gather the opinion of the Italian Communications Authority (**"AGCOM"**), in its capacity as the Authority that regulates the postal sector, resulting in a breach of AGCOM's responsibilities and prerogatives. In the companies' opinion, even though a request for AGCOM's opinion is not envisaged with regard to art. 8, the rule must be subjected to a "dynamic/evolving" interpretation, since the conflict between different provisions was plain to see, given that AGCOM, since it regulates the market impacted by the operators involved and on which the relevant "making available of assets and services" in question would have had repercussions, would have provided specialised expertise in connection with the review that was essential for purposes of reconstructing/interpreting the legal framework;

- (iii) la violazione delle competenze e delle prerogative dell'AGCOM per violazione dell'art. 16, comma 1, del Decreto Legislativo n. 259/2003 ("Codice delle Comunicazioni Elettroniche"), in quanto l'imposizione di obblighi regolamentari di accesso e condivisione di risorse in capo ad imprese che godono di diritti speciali o esclusivi in altri settori rientrerebbe nelle competenze dell' AGCOM;
- (iv) la violazione dell'art. 8, comma 2-*quater* per erronea determinazione del perimetro oggettivo dei "beni nella disponibilità esclusiva", nella misura in cui l'AGCM avrebbe erroneamente concluso che la rete postale rientrasse tra questi attribuendogli la qualifica di *essential facilities*. Le Società, inoltre, hanno contestato l'applicazione dell'art. 8 da parte dell'Autorità in quanto, ai sensi del comma 2-*quater* della norma, l'AGCM potrebbe solo procedere, a fronte di una richiesta di un soggetto privato di verificare la sussistenza del suo diritto ad agire in condizioni di "pari opportunità", ad accertare tale interesse privato, collocandosi pertanto tale azione in un momento antecedente a quello dell'infrazione. Diversamente, nella prospettiva delle Società, sarebbe il comma 2-*quinqüies* ad attribuire all'AGCM il potere di sanzionare l'eventuale l'abuso procedendo se del caso a sanzionare le società;
- (v) la violazione dell'art. 8, comma 2-*quater* per erronea determinazione dei presupposti di applicazione, con riferimento al concetto di "pari opportunità", in quanto l'AGCM non avrebbe tenuto conto della peculiarità della condizione di Poste Italiane, in qualità di gestore di un SIEG, solo con riferimento al servizio di notificazione di atti giudiziari e della posizione sul mercato di H3G, nettamente superiore a quella di Poste Mobile. Dal momento che gli uffici postali non sono utilizzati solo per il relativo servizio ma anche per gli altri di ordine economico-finanziari riconducibili a società del Gruppo Poste, l'obbligo di messa a disposizione ai sensi dell'art. 8, comma 2-*quater*, nel senso prospettato dall'AGCM avrebbe dato luogo, ad una sorta di espropriazione forzata di beni di cui l'imprenditore dispone per la sua attività;
- (vi) l'eccesso di potere per travisamento dei fatti e illogicità manifesta del Provvedimento dell'AGCM, in quanto non si riscontrerebbe una condotta commerciale qualificabile come violazione degli obblighi previsti dall'art. 8, comma 2-*quater* posto che fino e durante l'istruttoria erano in corso delle trattative tra le parti.
- (iii) the breach of AGCOM's responsibilities and prerogatives due to breach of art. 16, paragraph 1, of Legislative Decree 259/2003 ("Electronic Communications Code"), since the imposition of regulatory obligations concerning access and sharing of resources by enterprises that enjoy special or exclusive rights in other sectors falls within AGCOM's responsibilities;
- (iv) the breach of art. 8, paragraph 2-*quater* due to erroneous determination of the objective perimeter of the "assets falling within one's exclusive possession", to the extent that ICA erroneously concluded that the postal network fell within these, attributing to such network the status of "essential facilities". Moreover, the Companies objected to the Authority's application of art. 8 since under paragraph 2-*quater* of the rule, ICA may only take action, following a request by a private party for verification of the existence of its right to take action in conditions of "equal opportunity", to verify such private interest, and any such action would take place at a time prior to the moment of the infraction. Otherwise, according to the Companies' view, paragraph 2-*quinqüies* would grant to ICA the power to sanction any infraction by proceeding, where appropriate, to sanction the companies;
- (v) the breach of art. 8, paragraph 2-*quater* due to erroneous determination of the conditions for application, with reference to the concept of "equal opportunity", since ICA failed to take into account the peculiarity of Poste Italiane's condition, as operator of SIEG services, only with reference to the legal document notification service and H3G's position on the market, which is clearly superior to Poste Mobile's position. Since post offices are not used only for the related service, but also for other economic-financial services offered by companies belonging to the Poste Group, the obligation to make available assets and services under art. 8, paragraph 2-*quater*, as construed by ICA, would have given rise to a situation resembling a choate expropriation of assets falling within a business owner's possession and used for the operation of its business;
- (vi) abuse of power due to distortion of the facts and manifest illogicalness of ICA's ruling, since no commercial conduct is found which could be qualified as a breach of obligations provided under art. 8, paragraph 2-*quater* since as long as the review phase continued, negotiations were under way between the parties.

Con la sentenza in esame, il TAR ha rigettato i ricorsi presentati e nella specie:

Sub (i), ha ritenuto che l'impianto motivazionale dell'Autorità fosse chiaro e sufficiente a sostenere le argomentazioni evidenziate. L'AGCM, infatti, si è soffermata sul settore coinvolto, sui soggetti interessati e sui comportamenti oggetto di contestazione; e, inoltre,

Through the judgment in question, the TAR rejected the appeals submitted and, in particular:

sub (i), concluded that the Authority's grounds were clear and sufficient to support the arguments highlighted. Indeed, ICA did provide its considerations on the sector involved, the parties involved and the conduct alleged; and, moreover, it illustrated the assets and services made available to Poste Mobile, and the related economic conditions;

ha illustrato i beni e i servizi resi disponibili a Poste Mobile, nonché le relative condizioni economiche;

Sub (ii) e (iii), non ha ritenuto condivisibile l'interpretazione secondo cui il richiamato art. 1 della l. n. 249/97 si estenda all'art. 8, diversamente il legislatore ne avrebbe previsto l'estensione. Il TAR, inoltre, non ha ritenuto convincente la prospettazione secondo cui l'AGCOM avrebbe operato una migliore ricostruzione del quadro normativo, in virtù della sua qualifica di ente regolatore e di vigilanza del settore delle comunicazioni. Con riferimento al riparto di competenze, il Collegio ha ritenuto applicabile il principio di specialità per progressione di condotte lesive, per cui la competenza viene attribuita all'ente competente per l'illecito più grave, nel caso *de quo* l'AGCM. La pratica censurata, infatti, attiene alla gestione del SIEG, di esclusiva competenza dell'AGCM, e non alle modalità di svolgimento del servizio di telefonia mobile, di cui è competente l'AGCOM;

Sub (iv), l'istruttoria non è stata ritenuta carente, nonostante l'AGCM nell'ambito delle sue valutazioni abbia considerato che i beni in disponibilità esclusiva per il SIEG sarebbero tutti quelli che Poste Italiane utilizza per offrire il suddetto servizio, senza distinguere tra i beni in proprietà e quelli in concessione. Il TAR, infatti, ha considerato che l'art. 8 non fa alcun riferimento al regime dei beni presi in considerazione né alla necessità che questi siano solo quelli destinati per la loro natura allo svolgimento del SIEG. In altri termini, per legittimare l'applicazione dell'art. 8, comma 2 – *quater* è sufficiente che il gestore si avvalga di quei beni per lo svolgimento del SIEG e ne abbia la relativa disponibilità esclusiva, nel senso che i terzi non possono beneficiarne. Con riferimento all'asserita erronea applicazione dell'art. 8, il Collegio ha ritenuto che la distinzione tra i commi 2-*quater* e 2-*quinquies* non è legata alla mera valenza del momento temporale di commissione o meno dell'abuso ma alla sostanziale non coincidenza tra la verifica di un'intesa restrittiva della concorrenza e l'abuso di posizione dominante quale fattispecie che hanno già inciso negativamente e concretamente sul mercato a differenza della mancata messa a disposizione di beni e servizi che ancora non hanno inciso concretamente sul mercato;

Sub (v), il TAR ha premesso che la *ratio* della norma è quella “di tutelare un mercato “aperto” a tutte le iniziative imprenditoriali e non di tutelare un (primo) accesso al mercato in quanto tale ovvero di “riequilibrare” situazioni economiche legalmente consolidate nel tempo, così da consentire ad imprese “piccole” di rimanere nell'alveo di una rendita di posizione garantita dall'avvalersi di beni e servizi riconducibili da un'impresa (controllante) esercente un SIEG, con la conseguenza di non ritenerla applicabile ad imprese già operanti sul mercato o attestatesi su posizioni di consistente presente nello stesso”. Ciò posto, non vi è motivo per cui l'Autorità avrebbe dovuto valutare la consistenza economica delle imprese interessate e le

sub (ii) and (iii), did not find acceptable the interpretation that above-mentioned art. 1 of Law no. 249/97 extends to cover art. 8, since if that were the case, the lawmakers would have provided for such extension. The TAR, furthermore, did not find convincing the argument that AGCOM would have provided a better reconstruction of the legal framework, by virtue of its status as the authority that regulates and oversees the communications sector. With reference to the allocation of responsibilities, the Tribunal found applicable the principle of allocation based upon progressive ranking of harmful conduct, on the basis of which responsibility is assigned to the entity that is competent with respect to the most serious offence and, in this case, ICA. Indeed, the practice criticised pertains to the management of the SIEG services, which falls within ICA's exclusive competence, and not procedures related to the supply of mobile telephone services, for which AGCOM is responsible;

sub (iv), the review process was not found to be deficient, even though ICA as part of its assessments considered that the assets falling within its exclusive possession for the SIEG services are all those assets used by Poste Italiane in offering the above-mentioned services, without distinguishing between owned assets and assets granted under concession. Indeed, the TAR considered that art. 8 makes no reference whatsoever to the regime of assets taken into consideration or the need for such assets to be only those which, by their nature, are meant to be used in providing the SIEG services. In other words, in order to justify the application of art. 8, paragraph 2 *quater*, it is sufficient that the operator avails itself of those assets in performing the SIEG services and that it holds exclusive possession of the same, in the sense that third parties cannot benefit from them. With reference to the alleged erroneous application of art. 8, the Tribunal concluded that the distinction between paragraphs 2-*quater* and 2-*quinquies* is not linked to the mere relevance of the moment in time when the offence is committed but rather to the substantive lack of coincidence between the occurrence of an understanding that restricts competition and the abuse of a dominant position amounting to situations which have already adversely and effectively impacted the market, differentiating such latter scenario from a mere failure to make available assets and services which has not yet resulted in any concrete effects on the market;

sub (v), the TAR stated as a preliminary remark that the rationale underlying the rule is that “of safeguarding a market that is “open” to all business initiatives and not that of protecting an (initial) access to the market as such or that of “rebalancing” economic situations that have become consolidated over time, so as to enable “small” enterprises to continue to benefit from a return on their positions guaranteed by the possibility of availing themselves of assets and services deriving from an enterprise (parent company) that provides SIEG services, with the consequence of finding the rule inapplicable to enterprises already operating on the market or that

rispettive quote di mercato. Né nel caso in esame si configurerebbe una sorta di espropriazione forzata dei beni di cui Poste Italiane dispone per la sua attività, dal momento che gli uffici postali continuano a restare nella sua disponibilità al fine della loro destinazione al SIEG;

sub (vi) il Giudice ha evidenziato che ciò che rileva è la mancata concessione da parte di Poste Italiane ad H3G di quanto da quest'ultima chiesto, persistente al momento dell'adozione del provvedimento da parte dell'AGCM, a nulla rilevando che anche durante l'istruttoria vi siano stati dei contatti tra le parti.

Sulla base delle suddette motivazioni, il TAR ha rigettato i ricorsi presentati dalle Società, per l'effetto confermando integralmente il Provvedimento dell'AGCM.

have achieved positions of solid presence on the same". That said, there is no reason why the Authority should have assessed the economic strength of the enterprises involved and their respective market shares. In this case, a situation would arise resembling a choate expropriation of assets falling within Poste Italiane's possession and used for its business, since the post offices continue to remain within their possession for use in providing the SIEG services;

sub (vi) the Court pointed out that what counts is Poste Italiane's failure to grant to H3G access to what the latter requested, which continued at the moment ICA issued its ruling, and the fact that there had been contacts between the parties even during the review procedure was of no relevance.

On the basis of the grounds illustrated above, the TAR rejected the appeals submitted by the Companies and confirmed ICA's ruling in its entirety.

11. Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha accolto il ricorso per ottemperanza alla sua precedente sentenza che annullava la decisione di archiviazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel settore delle strutture di controllo dei vini

Con la sentenza n. 7732 del 2016, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sezione I, ("**TAR**"), ha accolto il ricorso per ottemperanza alla sentenza n. 11132 del 2016 del TAR presentato da Valoritalia – società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l. – ("**Valoritalia**" o "**ricorrente**"), con la quale è stato disposto l'annullamento del provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("**Autorità**" o "**AGCM**"), adottato nell'adunanza del 2 ottobre 2013, con cui è stata disposta l'archiviazione della segnalazione presentata dalla ricorrente in data 12 marzo 2013.

Valoritalia, aveva segnalato l'assenza di adeguate procedure competitive per la designazione delle strutture di controllo della produzione dei vini DOP e IGP. In tale contesto, aveva rilevato l'abuso di posizione dominante posto in essere dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma, Taranto e Sassari ("**Camere di Commercio**"), le quali si sarebbero aggiudicate lo svolgimento dei servizi di controllo in violazione delle disposizioni normative applicabili, abusando del loro ruolo istituzionale e delle informazioni in loro possesso in qualità di membri dei comitati consultivi regionali per offrire tariffe migliori, anche tramite l'utilizzo di risorse pubbliche.

L'Autorità, ad esito dell'attività pre – istruttoria, aveva deliberato di archiviare la segnalazione per l'insussistenza di alterazioni significative delle dinamiche competitive lamentate da Valoritalia, dal momento che i produttori potevano scegliere liberamente il certificatore a cui rivolgersi.

Valoritalia, in sede di ricorso al TAR, ha chiesto l'annullamento della decisione di archiviazione della segnalazione, lamentando:

- (i) l'illegittimità del provvedimento di archiviazione per carenza istruttoria e violazione delle norme procedurali da parte dell'AGCM, che non le aveva consentito un'adeguata partecipazione;
- (ii) la violazione della normativa rilevante in materia di controlli dei vini di qualità DOP e IGP, nonché della normativa in tema di concorrenza e aiuti di Stato;
- (iii) il difetto di motivazione in merito alla decisione di archiviare la segnalazione.

11. The Regional Administrative Court of Lazio granted the appeal seeking compliance with its previous judgment that had annulled the Italian Competition Authority's abandonment decision in the wine control structures sector

Through judgment no. 7732 of 2016, the Regional Administrative Court of Lazio, Section I, ("**TAR**"), granted the appeal seeking compliance with judgment no. 11132 dated 2016 of the TAR submitted by Valoritalia – società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane S.r.l. – ("**Valoritalia**" or "**appellant**"), which ordered the cancellation of the ruling issued by the Italian Competition Authority (the "**Authority**" or "**ICA**"), passed at the meeting held on 2 October 2013, through which the abandonment of the report submitted by the appellant on 12 March 2013 was ordered.

Valoritalia had reported the absence of adequate competitive procedures for the designation of structures for controls on the production of DOP and IGP wines. In such context, it had pointed out the abuse of a dominant position committed by the Chambers of Commerce, Industry, Crafts and Agriculture of Rome, Taranto and Sassari (the "**Chambers of Commerce**"), which allegedly were adjudicated the performance of control services in breach of applicable provisions of law, abusing their institutional role and the information in their possession as members of regional consultative committees to offer better rates, including through the use of public resources.

The Authority, upon the conclusion of the pre-review activities, had resolved to abandon the report due to the inexistence of the significant alterations in competitive dynamics lamented by Valoritalia, since producers could freely choose the certifier to be used.

Valoritalia, at the time of the appeal submitted to the TAR, requested the cancellation of the decision to abandon the report, claiming:

- (i) the illegitimacy of the abandonment ruling due to lack of review and breach of procedural rules by ICA, which had not permitted it to adequately participate;
- (ii) the breach of the relevant legal framework on the controls of wines of DOP and IGP quality, as well as the legal framework on competition and State aids;
- (iii) lack of grounds supporting the decision to abandon the report.

Con la sentenza n. 11132 del 2016 è stato accolto il ricorso presentato da Valoritalia, con il conseguente annullamento del provvedimento di archiviazione impugnato, per i seguenti motivi:

Sub i) e *Sub ii)*, il TAR ha ritenuto che l'Autorità non abbia approfondito la censura della ricorrente, concernente la normativa in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, la cui eventuale violazione imporrebbe un intervento di tutela della stessa Autorità anche previa disapplicazione, ove necessario, della disciplina nazionale in materia di controlli dei vini di qualità DOP e IGP. L'AGCM, infatti, si sarebbe limitata ad argomentare esclusivamente sulla non fondatezza delle censure relative alla violazione della disciplina in tema di controlli sulla qualità dei vini. L'AGCM, non presentando adeguate controdeduzioni in merito all'asserito profilo abusivo relativo all'utilizzo indebito da parte delle Camere di Commercio (con particolare riferimento alle Camere di Commercio di Roma e Taranto) delle informazioni commerciali riservate al fine di offrire tariffe più convenienti rispetto ai concorrenti privati, e alla possibile violazione delle normative relative agli aiuti di Stato con riferimento all'indebito utilizzo di risorse di origine pubblica riconosciute dallo Stato alle Camere di Commercio per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (con particolare riferimento alla Camera di Commercio di Sassari).

Sub iii), il TAR ha ritenuto che il Provvedimento di archiviazione fosse affetto da carenza di motivazione, dovuta all'inadeguatezza dell'istruttoria, in violazione dei criteri di imparzialità e buon andamento dell'attività amministrativa, ancorché con riguardo alla fase pre – istruttoria.

Il TAR ha, quindi, annullato il provvedimento di archiviazione impugnato ed ha ordinato all'AGCM la riedizione della propria attività di accertamento e valutazione delle possibili violazioni denunciate dalla ricorrente nella sua segnalazione.

In ottemperanza alla sentenza n. 11132 del 2015 del TAR, l'AGCM, nell'adunanza del 9 marzo 2016, ha deliberato di avviare una nuova indagine pre – istruttoria, anche attraverso l'invio di richieste di chiarimenti a Unioncamere, alle Camere di Commercio e al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nonché di adottare una segnalazione ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 287/1990, relativa alla tematica delle attività di certificazione dei prodotti vinicoli.

Valoritalia, successivamente, ha impugnato la delibera con cui è stata adottata la segnalazione con ricorso per motivi aggiunti, per violazione del giudicato, in quanto l'Autorità non avrebbe ottemperato la sentenza n. 11132 del 2015 del TAR, con la quale era stato ordinato di rinnovare l'attività di accertamento e valutazione in ordine alla compatibilità della normativa nazionale di attuazione del regime di controllo sui vini di qualità con i principi di concorrenza.

Through ruling no. 11132 of 2016, the appeal submitted by Valoritalia was granted, with the consequent cancellation of the abandonment ruling challenged, on the following grounds:

As for *sub i)* and *ii)*, the TAR concluded that the Authority did not investigate on an in-depth basis the appellant's criticism, concerning the legal framework on competition and State aids, the possible breach of which would call for intervention for protection of the same Authority, including through the disapplication, where necessary, of the national legal framework on controls of DOP and IGP quality wines. ICA indeed, merely stated arguments exclusively on the baselessness of the criticisms concerning the breach of the legal framework on controls on the quality of wines. ICA, since it did not present adequate counterarguments on the alleged abusive aspect of the undue use by the Chambers of Commerce (with particular reference to the Chambers of Commerce of Rome and Taranto) of confidential commercial information in order to offer more advantageous rates than their private competitors, and the possible breach of provisions on State aids with reference to the undue use of resources of public origin granted by the state to chambers of commerce for the performance of their institutional functions (with particular reference to the Chamber of Commerce of Sassari).

As for *sub iii)*, the TAR concluded that the abandonment ruling was marred by a lack of grounds, due to the inadequacy of the review process, in breach of the criteria of impartiality and proper performance of administrative activities, even if with regard to the pre-review phase.

The TAR, therefore, cancelled the abandonment ruling challenged and ordered ICA to resume its activities to verify and assess the possible breaches reported by the appellant in its report.

In accordance with judgment no. 11132 of 2015 issued by the TAR, the Authority, at the meeting held on 9 March 2016, resolved to commence a new pre-review investigation, including through the mailing for requests for clarifications to Unioncamere, the Chambers of Commerce and the Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies, and to issue a report in accordance with article 22 of law no. 287/1990, related to the matter of wine products certification activities.

Subsequently, Valoritalia challenged the resolution through which the report was issued through an appeal based upon additional grounds, for breach of the judgment, since the Authority failed to comply with judgment no. 11132 of 2015 of the TAR, through which it was ordered to resume its activities of verification and assessment on the compatibility of the national legal framework implementing the regime of control over quality wines with principles of competition.

Il TAR con sentenza n. 7732 del 2016 ha accolto il ricorso presentato da Valoritalia, censurando la scelta dell'AGCM di limitarsi all'intervento di *advocacy* ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 287/1990.

Nello specifico, il TAR ha ritenuto che l'AGCM una volta accertata l'incompatibilità del vigente assetto nazionale con i principi e le norme nazionali e comunitarie di tutela della concorrenza, in materia di indipendenza tra gli organismi privati autorizzati alla certificazione dei vini e le camere di commercio, non si sarebbe dovuta limitare ad indicare l'opportunità di adottare apposite misure correttive, ne avrebbe, dovuto adottare un intervento precettivo di tutela, anche previa disapplicazione della disciplina nazionale.

Il ricorso per l'ottemperanza è stato accolto e per l'effetto è stato nominato un Commissario *ad acta* – individuato nel Segretario Generale dell'AGCM – affinché l'Autorità provveda alla tempestiva apertura di un'approfondita istruttoria che consenta la partecipazione della ricorrente e di tutti gli altri soggetti interessati volta all'adozione di eventuali misure precettive.

The TAR, through judgment no. 7732 of 2016 granted the appeal submitted by Valoritalia, criticising ICA's decision to limit its intervention to one of mere advocacy in accordance with article 22 of law no. 287/1990.

Specifically, the TAR concluded that the Authority, once it had ascertained the incompatibility of the current national legal framework with national and EU principles and rules on the protection of competition, on the matter of independence among private entities authorised to engage in the certification of wines and chambers of commerce, should not have limited its intervention to indicating the advisability of adopting specific corrective measures, but rather should have followed through with a binding protective intervention, including by disapplication of the national legal framework.

The appeal seeking compliance was granted and, consequently, a Commissioner *ad acta* has been appointed– identified as the Secretary General of ICA – such that the Authority may proceed with the timely opening of an in-depth review that allows for the appellant's participation and that of all of the other interested parties, aimed at the adoption of possible binding measures.

Worldwide contact information

35* offices in 25 countries

Abu Dhabi

Clifford Chance
9th Floor, Al Sila Tower
Abu Dhabi Global Market
Square
PO Box 26492
Abu Dhabi
United Arab Emirates
T +971 2 613 2300
F +971 2 613 2400

Amsterdam

Clifford Chance
Droogbak 1A
1013 GE Amsterdam
PO Box 251
1000 AG Amsterdam
The Netherlands
T +31 20 7119 000
F +31 20 7119 999

Bangkok

Clifford Chance
Sindhorn Building Tower 3
21st Floor
130-132 Wireless Road
Pathumwan
Bangkok 10330
Thailand
T +66 2 401 8800
F +66 2 401 8801

Barcelona

Clifford Chance
Av. Diagonal 682
08034 Barcelona
Spain
T +34 93 344 22 00
F +34 93 344 22 22

Beijing

Clifford Chance
33/F, China World Office
Building 1
No. 1 Jianguomenwai Dajie
Beijing 100004
China
T +86 10 6505 9018
F +86 10 6505 9028

Brussels

Clifford Chance
Avenue Louise 65
Box 2, 1050 Brussels
T +32 2 533 5911
F +32 2 533 5959

Bucharest

Clifford Chance Badea
Excelsior Center
28-30 Academiei Street
12th Floor, Sector 1,
Bucharest, 010016
Romania
T +40 21 66 66 100
F +40 21 66 66 111

Casablanca

Clifford Chance
169 boulevard Hassan 1er
20000 Casablanca
Morocco
T +212 520 132 080
F +212 520 132 079

Doha

Clifford Chance
Suite B
30th floor
Tornado Tower
Al Funduq Street
West Bay
P.O. Box 32110
Doha, Qatar
T +974 4 491 7040
F +974 4 491 7050

Dubai

Clifford Chance
Level 15
Burj Daman
Dubai International Financial
Centre
P.O. Box 9380
Dubai, United Arab Emirates
T +971 4 503 2600
F +971 4 503 2800

Düsseldorf

Clifford Chance
Königsallee 59
40215 Düsseldorf
Germany
T +49 211 43 55-0
F +49 211 43 55-5600

Frankfurt

Clifford Chance
Mainzer Landstraße 46
60325 Frankfurt am Main
Germany
T +49 69 71 99-01
F +49 69 71 99-4000

Hong Kong

Clifford Chance
27th Floor
Jardine House
One Connaught Place
Hong Kong
T +852 2825 8888
F +852 2825 8800

Istanbul

Clifford Chance
Kanyon Ofis Binasi Kat. 10
Büyükdere Cad. No. 185
34394 Levent, Istanbul
Turkey
T +90 212 339 0000
F +90 212 339 0099

Jakarta**

Linda Widyati & Partners
DBS Bank Tower
Ciputra World One 28th Floor
Jl. Prof. Dr. Satrio Kav 3-5
Jakarta 12940
T +62 21 2988 8300
F +62 21 2988 8310

London

Clifford Chance
10 Upper Bank Street
London
E14 5JJ
United Kingdom
T +44 20 7006 1000
F +44 20 7006 5555

Luxembourg

Clifford Chance
10 boulevard G.D. Charlotte
B.P. 1147
L-1011 Luxembourg
T +352 48 50 50 1
F +352 48 13 85

Madrid

Clifford Chance
Paseo de la Castellana 110
28046 Madrid
Spain
T +34 91 590 75 00
F +34 91 590 75 75

Milan

Clifford Chance
Piazzetta M. Bossi, 3
20121 Milan
Italy
T +39 02 806 341
F +39 02 806 34200

Moscow

Clifford Chance
Ul. Gasheka 6
125047 Moscow
Russia
T +7 495 258 5050
F +7 495 258 5051

Munich

Clifford Chance
Theresienstraße 4-6
80333 Munich
Germany
T +49 89 216 32-0
F +49 89 216 32-8600

New York

Clifford Chance
31 West 52nd Street
New York
NY 10019-6131
USA
T +1 212 878 8000
F +1 212 878 8375

Paris

Clifford Chance
1 Rue d'Astorg
CS 60058
75377 Paris Cedex 08
France
T +33 1 44 05 52 52
F +33 1 44 05 52 00

Perth

Clifford Chance
Level 7
190 St Georges Terrace
Perth WA 6000
Australia
T +618 9262 5555
F +618 9262 5522

Prague

Clifford Chance
Jungmannova Plaza
Jungmannova 24
110 00 Prague 1
Czech Republic
T +420 222 555 222
F +420 222 555 000

Riyadh

Clifford Chance
Building 15, The Business
Gate
King Khalid International
Airport Road
Cordoba District, Riyadh, KSA.
P.O.Box: 3515, Riyadh 11481,
Kingdom of Saudi Arabia
T +966 11 481 9700
F +966 11 481 9701

Rome

Clifford Chance
Via Di Villa Sacchetti, 11
00197 Rome
Italy
T +39 06 422 911
F +39 06 422 91200

São Paulo

Clifford Chance
Rua Funchal 418 15º andar
04551-060 São Paulo-SP
Brazil
T +55 11 3019 6000
F +55 11 3019 6001

Seoul

Clifford Chance
21st Floor, Ferrum Tower
19, Eulji-ro 5-gil, Jung-gu
Seoul 100-210
Korea
T +82 2 6353 8100
F +82 2 6353 8101

Shanghai

Clifford Chance
40th Floor, Bund Centre
222 Yan An East Road
Shanghai 200002
China
T +86 21 2320 7288
F +86 21 2320 7256

Singapore

Clifford Chance
Marina Bay Financial Centre
25th Floor, Tower 3
12 Marina Boulevard
Singapore 018982
T +65 6410 2200
F +65 6410 2288

Sydney

Clifford Chance
Level 16, No. 1 O'Connell
Street
Sydney NSW 2000
Australia
T +612 8922 8000
F +612 8922 8088

Tokyo

Clifford Chance
Akasaka Tameike Tower
7th Floor
2-17-7, Akasaka
Minato-ku
Tokyo 107-0052
Japan
T +81 3 5561 6600
F +81 3 5561 6699

Warsaw

Clifford Chance
Norway House
ul.Lwowska 19
00-660 Warsaw
Poland
T +48 22 627 11 77
F +48 22 627 14 66

Washington, D.C.

Clifford Chance
2001 K Street NW
Washington, DC 20006 – 1001
USA
T +1 202 912 5000
F +1 202 912 6000

*Clifford Chance's offices include a second office in London at 4 Coleman Street, London EC2R 5JJ. **Linda Widyati and Partners in association with Clifford Chance. Clifford Chance has a best friends relationship with Redcliffe Partners in Ukraine.

CLIFFORD CHANCE